

# 5

Rivista Digitale  
Anno 9  
Settembre - Ottobre 2023

# OPIFICIUM

professione e previdenza **LA RIVISTA DEL PERITO INDUSTRIALE**

**POLITICA**  
di categoria

**LAVORO**

**PREVIDENZA**  
e welfare

**ECONOMIA**  
di previdenza

Tre anni di attività  
per l'STN

CTU: cambiano le  
regole per l'iscrizione

Redditi 2022 dei  
professionisti in  
crescita

Casse a prova di  
crisi



**I MINISTERI VIGILANTI APPROVANO TRE DELIBERE DELL'EPPI:  
PIU' RISORSE SUI MONTANTI INDIVIDUALI**

## Direzione Lavori

la piattaforma cloud  
per il controllo tecnico,  
amministrativo e contabile  
per lavori pubblici e privati

Allegato II.14 D.lgs. 36/2023 - DM 49/2018



Ti presentiamo

## Blumatica Giornale Lavori

L'applicazione per la gestione in cloud del Giornale dei Lavori

Compili il giornale dei lavori in cloud anche mediante dispositivi mobile con sistemi Android e iOS con la collaborazione delle figure responsabili.

Riproduci in automatico tutta la documentazione da allegare alle osservazioni.

Aggiornato al D. Lgs. n° 36 del 31 marzo 2023,  
Codice dei Contratti Pubblici.



**Collaborazione e interoperabilità free**

Puoi invitare gli utenti a collaborare alla gestione del giornale dei lavori in modalità completamente gratuita e senza costi aggiuntivi. Gli utenti con licenza free possono collaborare a tutti i lavori per i quali hanno ricevuto l'invito.

**Effettua subito gratis il primo lavoro!**



### **Tipologia di lavoro**

Puoi gestire sia lavori pubblici che lavori privati.

### **Codice dei contratti per i lavori pubblici**

Puoi gestire i lavori con il D. Lgs. 36/2023 o con il D. Lgs. 50/2016 in modo da ricavare gli obblighi ed i contenuti della modulistica riferiti al codice dei contratti prescelto.

### **Log attività**

Per gli utenti con ruolo CDE Manager è disponibile un vero e proprio registro con il dettaglio delle azioni eseguite da ogni utente a partire dal singolo accesso al lavoro.

### **Modulistica**

Riproduci tutta la documentazione (ordini di servizio, disposizioni di servizio, consegna dei lavori, inizio lavori, verbali, ecc.).

Apponi la firma grafica dei soggetti interessati e salvi il documento in PDF nell'ACDat integrato.

A breve altre App per completare ogni aspetto relativo alla direzione dei lavori

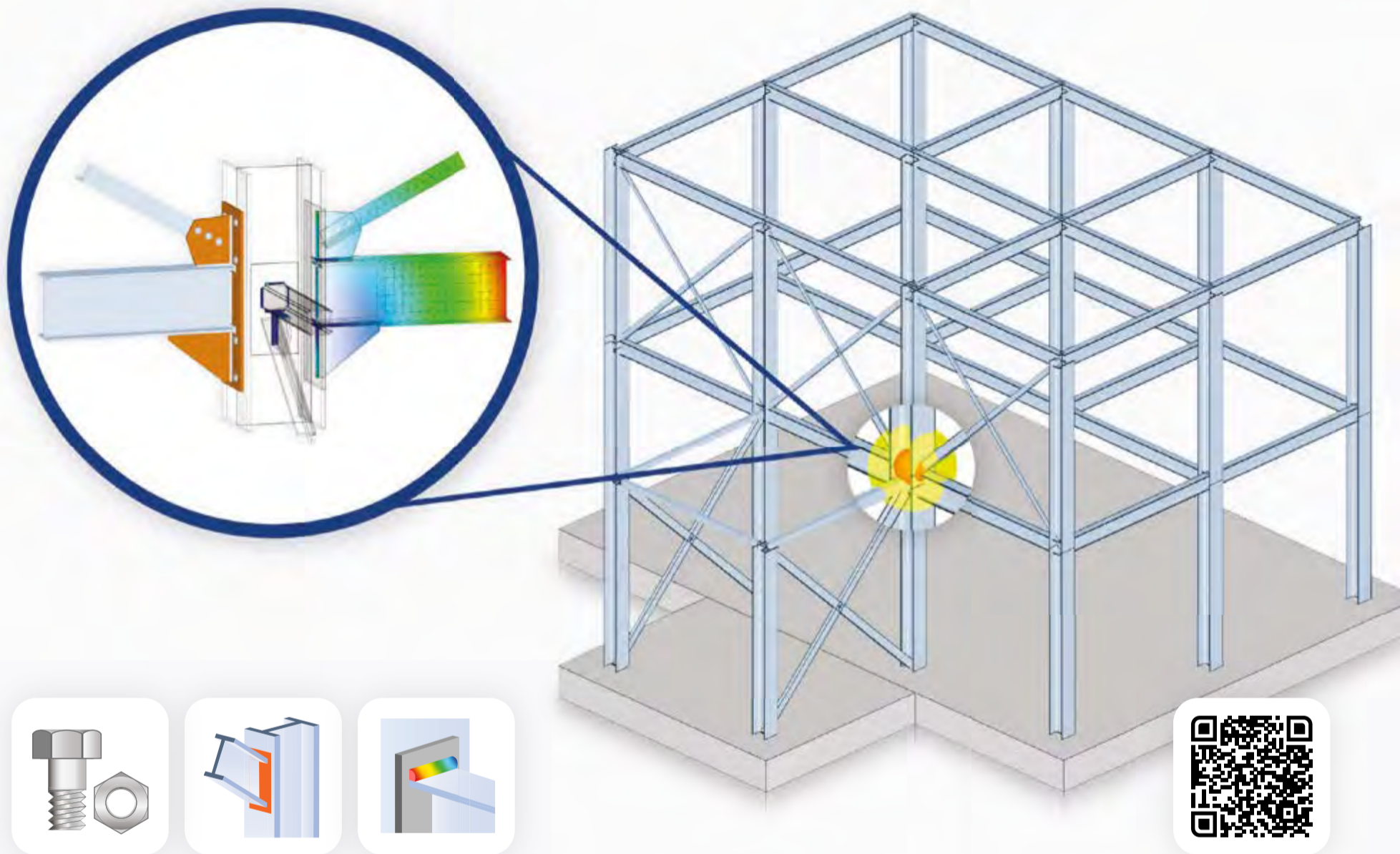
[www.blumatica.it/glo](http://www.blumatica.it/glo)



# NeXus

## Verifica Nodi Acciaio

Il nuovo software **parametrico 3D/BIM** per la progettazione di connessioni in acciaio con **analisi FEM** integrata.



Progetti nodi in acciaio 3D senza limiti di forme e carichi visualizzando in real-time i risultati dell'analisi elasto-plastica.

**Una dinamicità, una potenza e un controllo mai visti prima!**

**SCOPRI L'OFFERTA LANCIO**

[www.acca.it/software-verifica-nodi-acciaio](http://www.acca.it/software-verifica-nodi-acciaio)



# sommariO

## **POLITICA** *di categoria*

**Al XV Congresso Nazionale** il futuro della professione tra conquiste e nuove importanti sfide ..... **8**

**Le lauree professionalizzanti abilitanti** ormai una realtà..... **33**

Tre anni di attività per la **Struttura Tecnica Nazionale**..... **38**

## **POLITICA** *di previdenza*

Save the date, Eppi in tour 2023: **Bergamo 25 novembre** ..... **42**

86,8 Milioni per l'**adeguatezza delle future pensioni**..... **45**

## *professione* **PERITO INDUSTRIALE**

**LAVORO** ..... **52**

**TECNICA** ..... **55**

## **TERRITORIO**

**A BolognaFiere** per parlare di..... **60**  
verifiche periodiche degli impianti

## **PREVIDENZA** *e welfare*

**La libera professione** è solida, competitiva, profittevole..... **63**

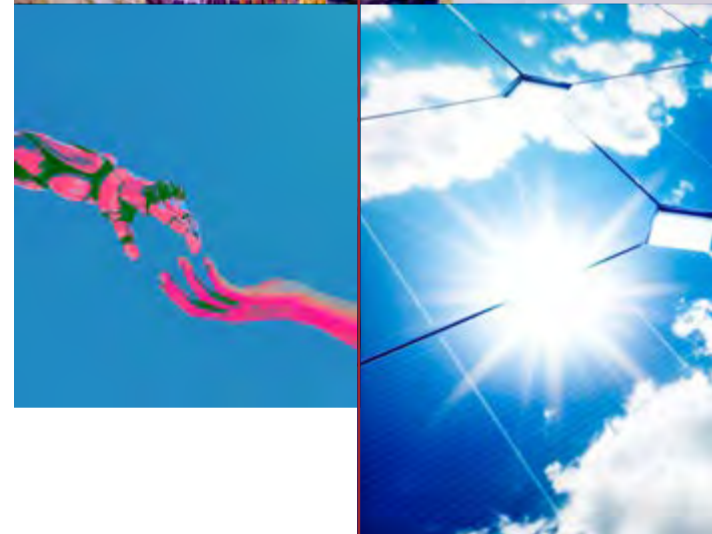
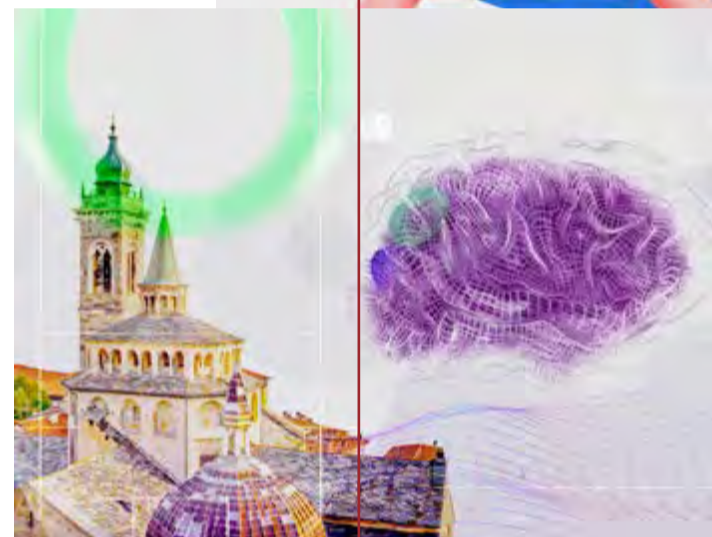
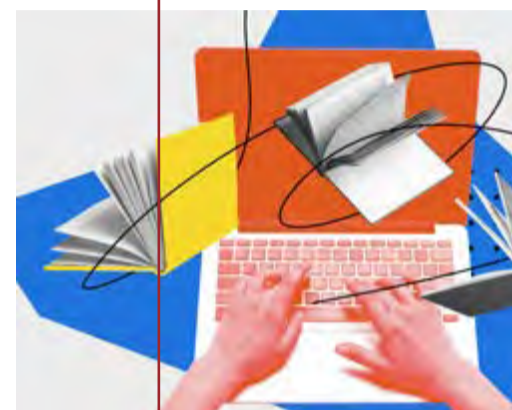
## **ECONOMIA** *di previdenza*

**Un supporto all'economia reale:** ..... **68**

70 milioni di euro investiti dall'Eppi

**Ottobre 2023:** torna il mese dell'educazione finanziaria ..... **71**

**Casse di Previdenza** a "prova di crisi" ..... **75**



**SFOGLIA**  
la rivista  
on line su:

**www.cnpi.eu**  
**www.eppi.it**



### gli editoriali

- Abbiamo disegnato insieme il futuro dei Periti Industriali
- Un altro traguardo, per l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche





SEGUICI ANCHE SU



## GLI EDITORIALI

# Abbiamo disegnato insieme il **FUTURO DEI PERITI INDUSTRIALI**

*La* formazione accademica ormai passaggio inderogabile, le lauree triennali abilitanti al pari di quelle professionalizzanti e poi naturalmente il supporto al lavoro, la tutela delle competenze e molto altro. C'è, infatti, molto di più nella mozione conclusiva del XV Congresso nazionale di categoria che andrà a costituire l'ossatura del Documento programmatico da consegnare al prossimo Consiglio nazionale.

Una sorta di vademecum che indica chiaramente il percorso da intraprendere per i prossimi anni, un testo costruito insieme alla base degli iscritti durante questo percorso lungo un anno. Un documento che rappresenta un'eredità in termini di prospettive future e che evidenzia la voglia di una categoria che vuole battersi fino in fondo per dimostrare il ruolo decisivo che la professione di Perito Industriale ricopre per la rinascita del Paese.

I nostri delegati ribadiscono quindi la necessità di un titolo almeno triennale per l'accesso alla professione a partire dal 2025 senza ulteriori nuovi rinvii, chiedono che si vada verso la definizione di lauree triennali abilitanti, garantendo nello stesso tempo un unico livello per tutti gli iscritti all'albo per evitare discriminazioni o erosioni di competenze all'interno della stessa sezione di specializzazione tra i diplomati e i laureati e, ancora, si

interrogano sulla possibilità di creare un'unica piattaforma informatica nazionale a supporto degli ordini territoriali che possa centralizzare e uniformare gli strumenti per tutti i tipi di adempimenti. Insomma una serie di idee e soluzioni in linea di continuità e a completamento del disegno programmatico già definito con il congresso straordinario del 2014. L'auspicio è che il prossimo Consiglio terrà conto di questa eredità in termini di visione e di strategia e, lavori per mettere in atto al più presto, tassello dopo tassello, questi suggerimenti utili a far sì che la nostra categoria possa ancora essere protagonista di questo nuovo rinascimento tecnologico.



# OPIFICIUM

Periodico Digitale

---

## DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

---

## REDAZIONE

Sergio Comisso e Fabiana Casula (Direzione editoriale), Benedetta Pacelli e Marta Gentili (Coordinamento editoriale), Vanore Orlandotti, Carlo Alberto Bertelli, Raffaella Gargiulo, Ugo Merlo, Roberto De Girardi, Donatella Monaco, Mauro Ignazio Veneziani, Francesca Romana Negro

---

## PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

---

## EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati  
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati  
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

---

## SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu  
Tel 06.42.00.84.14  
fax 06.42.00.84.44  
stampa.opificium@CNPI.it

## Immagini

Freepik, Unsplash.com

## Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

## Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl  
Viale Caduti in Guerra 28,  
00060 Castelnuovo di Porto  
Tel 06.9078285  
fax 06.9079256  
agicom@agicom.it  
skype: agicom.advertising  
www.agicom.it

## Anno 9 n°5

Registrazione periodico telematico  
presso il Tribunale di Roma n°20  
in data 09/02/2016

## Un altro traguardo, per l'adeguatezza delle **PRESTAZIONI PENSIONISTICHE**

**T**empo di buone notizie per gli iscritti all'EPPI e le loro future pensioni. Nel mese di ottobre, sono salite a tredici le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e approvate dai Ministeri Vigilanti dal 2014 ad oggi. Tredici approvazioni che valgono 320 milioni di euro, a beneficio del progressivo adeguamento delle future prestazioni previdenziali al reddito prodotto dal professionista perito industriale iscritto, nel corso della sua vita lavorativa. E questa è la parte che può fare l'EPPI. Grazie ad una oculata gestione delle risorse a disposizione (a partire dal contributo integrativo versato, che per legge è primariamente destinato alle spese di funzionamento dell'Ente), ed una prudente politica di investimento finanziario. L'altra parte - per il raggiungimento dell'obiettivo dell'adeguatezza delle prestazioni nel sistema di metodo contributivo - la deve fare il professionista iscritto stesso, come in più occasioni i rappresentanti istituzionali della Cassa ricordano. E molto i nostri colleghi hanno già fatto negli ultimi anni, considerando, innanzitutto, che siamo la categoria professionale con l'aliquota obbligatoria più alta tra tutte quelle che per la previdenza si riferiscono alla Dlgs. 103/1996, come recentemente riportato anche sulle pagine de Il Sole 24 Ore (cfr. Maglione, Oliveti, Uva - *Pensioni, con il contributivo uno su dieci versa quote extra* - 23/10/2023; pag: 1,16). Una scelta che all'epoca fu sofferta, ancorché condivisa e ampiamente dibattuta con la platea (cfr. **Opificium n° 3/2019, pag. 31** →), ma che oggi sta dando i suoi frutti, grazie agli sforzi congiunti dell'EPPI e dei suoi iscritti.

di RAFFAELLA GARGIULO & BENEDETTA PACELLI

# AL XV CONGRESSO NAZIONALE

*il futuro della professione tra  
conquiste e nuove importanti sfide*

Nel corso della due giorni la presentazione della ricerca "Delphi" sulle professioni tecniche da qui al 2030 realizzata dal Prof. De Masi e la consegna delle mozioni dei delegati



Con un pacchetto di idee sul futuro dei Periti Industriali e una ricerca corposa e puntuale sulle prospettive per le Professioni tecniche da qui al 2030,

si è concluso il XV Congresso dei Periti Industriali. Due giorni, il 21 e il 22 settembre scorsi, durante i quali circa 300 delegati di tutta Italia si sono riuniti a Roma presso l'Auditorium Antonianum per tirare le fila di un'assise congressuale durata un anno - da settembre 2022 a settembre 2023 - attraverso lo scambio di idee tra i delegati, avvenuto in quattro diversi incontri territoriali





**FEDERICO BUTERA**

*Professore emerito di  
Scienze dell'Organizzazione  
dell'Università di Milano  
"Bicocca" e dell'Università  
di Roma "La Sapienza" e  
Presidente della Fondazione  
IRSO*



**Periti industriali a larga banda. Si tratta non di un fatto nominalistico, ma di una serie di azioni formative, orientative, di riconoscimento e di valorizzazione della professione. Si tratta di trovare un'identità e delle strutture di formazione a questa professione.**

(Torino, 10 febbraio 2023; Padova, 17 marzo 2023; Reggio Emilia, 5 maggio 2023 e Napoli, 15 giugno 2023) preceduti da altrettanti webinar di confronto telematico finalizzati a elaborare proposte e suggerimenti alle indicazioni contenute nel documento programmatico elaborato dal Consiglio Nazionale e dall'Ente di Previdenza.

La due giorni congressuale si è conclusa con un duplice risultato: una serie di indicazioni arrivate dai delegati finalizzate a delineare quello che potrebbe essere un assetto più innovativo e coerente con le normative e le evoluzioni in atto. Poche parole alle quali dovranno seguire approfondite analisi e meditate riflessioni per assimilare e tradurre in concrete iniziative politiche, le forti sollecitazioni e gli straordinari contributi arrivati dai delegati. E poi un report previsionale realizzato dallo studio del compianto Professor Domenico De Masi, Professore emerito di Sociologia del lavoro presso l'Università "La Sapienza" di Roma, su come si trasformerà il mercato della professione tecnica e su come la categoria dovrà prepararsi a questo mutamento complessivo. Il tutto rappresenta la conclusione di dodici mesi di Congresso durante i quali la categoria si è interrogata sulle sfide future e soprattutto sugli strumenti più opportuni per affrontarle. L'obiettivo di questo intero anno è stato, infatti, proprio quello di lavorare in modo programmato per rafforzare il senso di appartenenza degli iscritti e affinché nello stesso tempo le sfide imminenti facessero trovare i Periti Industriali pronti a gestire con consapevolezza il loro futuro. Un dibattito a tutto tondo per elaborare lungo il corso dell'anno proposte specifiche a partire dalle indicazioni contenute nel documento programmatico elaborato da CNPI ed EPPI e quindi sui tre macro temi individuati per questa XV edizione del Congresso: il tema della "legislazione" che racchiude al suo interno la riforma della professione ormai avviata (dal suo ordinamento fino alle modifiche del sistema elettorale), al "lavoro" per definire in che modo



*Professore di metallurgia e  
presidente della scuola di  
ingegneria dell'università degli  
studi di Padova*



**Il tema della  
formazione sia  
universitaria che  
permanente è strategico,  
da un lato per preparare  
i giovani alle nuove  
professioni, dall'altra  
parte per garantire un  
apprendimento lungo  
tutta la vita nei confronti  
di chi è già coinvolto nel  
processo lavorativo e ha  
avuto una formazione  
ormai passata. Per questa  
tipologia di soggetti è  
necessario trovare delle  
modalità innovative  
e compatibili con le  
esigenze di vita lavorative.**

sia possibile immaginare nuove attività e progetti per favorire il lavoro di ogni perito industriale, al “welfare” da reinterpretare alla luce delle trasformazioni economiche e sociali, fino all’“organizzazione” per mettere a fuoco come strutturare al meglio e supportare le organizzazioni territoriali che faticano a far fronte ai numerosi, e sempre più richiesti, adempimenti e gli studi professionali, spesso così piccoli da rischiare di non essere competitivi e performanti sul mercato.

Dunque un contesto di grande fermento che ha comportato la necessità di attivare azioni di studio e di ricerca per rispondere a diverse domande di interesse per la categoria.

E quindi, per esempio, quali ulteriori mutamenti, oltre a quelli già avvenuti negli ultimi decenni, potranno investire il sistema normativo di riferimento della categoria?

Rispetto al lavoro, quali sono le riforme prioritarie per dare alla professione un quadro normativo adeguato al nuovo profilo del Perito Industriale? Le aree di specializzazione, in cui dovrà essere riorganizzata la professione, come potranno rispondere alla duplice esigenza di garantire l'affinità tra i settori e l'allineamento ai nuovi percorsi formativi? Quali strategie politiche (anche rispetto ai rapporti con le altre professioni) occorrono per completare rapidamente la riforma di categoria? Come migliorare il sistema elettorale? Le risposte ai molteplici interrogativi sono arrivati in parte attraverso la ricerca Delphi e in parte attraverso il confronto interno avvenuto con i delegati.

## **LA PRIMA GIORNATA CONGRESSUALE**

La prima giornata di congresso si è aperta con la presentazione dell'indagine previsionale “Delphi”, curata dal Prof. De Masi, dal titolo: “Il futuro delle professioni tecnico-ingegneristiche. Scenario 2030”. Ad illustrarla e contestualizzarla il professor Francesco Giorgino, *Chairman* scientifico - Università Luiss, che ha sollecitato al confronto i diversi esperti (presenti 6 su 7) che hanno contribuito alla stesura della ricerca: Franco Bonollo,



Alberto Brambilla, Federico Butera, Luca Giustiniano, Giuseppe Rossi, Stefano Sacchi, Pasquale Sandulli. Giorgino ha aperto il tavolo della discussione precisando la straordinarietà di un evento di questo tipo, un Congresso della durata di un anno “necessario in vista degli enormi cambiamenti che stanno interessando la categoria dei periti industriali”. In questo senso ha tenuto a definire Giorgino, “e rispetto alla ricerca si intrecceranno tre piani del ragionamento e dell’analisi: intanto l’esame del contesto socio culturale, tecnologico e politico, in sostanza, quindi, di tutte le variabili che impattano sul modello che da un anno state costruendo. Quello che gli economisti chiamano fattori esogeni rispetto alla professione. Seguiranno una serie di riflessioni sulle caratteristiche delle professioni tecnico-scientifiche, quegli elementi più connotativi, con un focus inevitabile sulla professione di Perito Industriale. Infine, il terzo piano del ragionamento è quello della capacità di previsione del futuro. Un’analisi che anche dal punto di vista diacronico parte dal presente, senza rinunciare a quella che è la vostra identità professionale, per proiettarsi poi





**ANDREA DE BERTOLDI**

*Componente della VI  
Commissione (Finanze)  
Camera dei Deputati*

nel futuro e con l'obiettivo di tracciare uno scenario sull'evoluzione delle professioni tecniche da qui al 2030". Ma la mattinata di lavori della prima giornata congressuale ha visto anche protagonista la politica e, in particolare, l'intervento di Andrea De Bertoldi, Componente della VI Commissione (Finanze) Camera dei Deputati. Dal palco dell'Antoniano l'On. De Bertoldi, membro della Commissione Finanze della Camera dei Deputati per Fratelli d'Italia, ha esordito affermando come "con il governo Meloni sia cambiata l'aria, perché oggi le professioni sono al centro delle nostre attività. Abbiamo approvato la legge sull'equo compenso, quel provvedimento cioè che ridà dignità al lavoro dei professionisti e in particolare dei più giovani. Abbiamo lavorato per garantire la malattia sempre per tutelare questo comparto, e in questa legge di bilancio stiamo cercando di allargarne la portata estendendola anche i figli minori. Ma penso pure alla riforma fiscale e alle norme contenute nella legge delega già approvata che prevede la neutralità fiscale per le aggregazioni dei professionisti in studi associati o meglio ancora in STP, cioè le Società tra professionisti. E infine abbiamo lavorato per ridurre la tassazione sulle rendite finanziarie per le casse di previdenza che passerà così dal 26 al 20 %, in questo modo si potrà destinare più denaro al welfare verso i propri iscritti. Insomma, tante attività realizzate e altre da realizzare per far sì che i professionisti possano continuare ad essere la spina portante del sistema Italia".

Due, inoltre, i messaggi recapitati al Consiglio Nazionale dei Periti Industriali in occasione del Congresso che sono stati appunto letti ai partecipanti in occasione della mattinata del 21 settembre scorso.

### **I RISULTATI PRINCIPALI DELLA RICERCA "DELPHI"**

Come noto, la ricerca previsionale "Il Futuro delle professioni tecnico-ingegneristiche. Scenario 2030" è frutto di un percorso di riforma intrapreso dalla categoria



## **Messaggio Ministro del Made in Italy Adolfo Urso: “Periti Industriali, figure ambite nel mercato attuale”**

*In un mondo in piena transizione, digitale ed ecologica, figure specializzate come le vostre sono sempre più preziose e ambite sul mercato.*

*Le imprese sono chiamate oggi a scelte complesse per tenere conto di un contesto in rapida trasformazione; parimenti il Governo è impegnato nel ridefinire gli strumenti agevolativi e renderli più rispondenti agli obiettivi della twin transition.*

*Ci attendono novità che, a partire dal nuovo Piano Transizione 5.0, richiedono uno sforzo aggiuntivo di tutti per rendere immediatamente operative le misure e consentire alle imprese di accelerare sul fronte della digitalizzazione e degli investimenti green. L'esperienza di questi anni ha mostrato come l'automatismo delle agevolazioni fiscali nasconda insidie e tecnicismi applicativi: il vostro contributo diviene allora dirimente nell'affiancare le imprese e assicurare loro certezza delle agevolazioni, fattore non meno determinante dell'intensità degli aiuti concessi.*

*In un mondo sempre più orientato*

*verso processi innovativi, la vostra figura è anche garanzia per la sicurezza dei lavoratori. È un tema a me particolarmente caro e vi trasmetto il mio apprezzamento per il contributo qualificato che avete assicurato al Tavolo tecnico professionale dello scorso luglio sul Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.*

*Le competenze sono lo strumento di cui è intrisa la vostra attività: il mondo imprenditoriale conta sempre più sulla vostra preparazione tecnica e specialistica che dovete coltivare dalla scuola secondaria all'università fino agli aggiornamenti successivi, così da rendere sempre più competitivo il nostro Made in Italy.*

*Siamo tutti chiamati a costruire un domani più sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale. Sono certo che voi darete un grande contributo a questo ambizioso progetto anche in considerazione dell'attenzione che nel corso del tempo avete mostrato sui temi del risparmio energetico e della tutela del territorio.*



**ALBERTO BRAMBILLA**

Presidente del Centro Studi e Ricerche "Itinerari Previdenziali"

**Negli ultimi 78 anni la popolazione è raddoppiata ed è anche invecchiata in maniera esponenziale. Oggi l'aspettativa di vita è 86 anni per le donne e circa 85 per gli uomini, siamo primi in Europa per tasso di invecchiamento rispetto a questo scenario tutto va rimodellato. La silver economy è ormai realtà, e impone delle scelte rapide, ma non deve tradursi necessariamente in un costo, ma può al contrario rivelarsi un'ottima opportunità di crescita e investimento per il Paese, generando cicli virtuosi nel settore dell'occupazione, dei servizi, delle attività produttive e della finanza".**



## **Messaggio Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi "Periti Industriali, professionisti competenti nella prevenzione incendi"**

*Mi consenta di ricorrere a questa occasione di scambio per esprimere a Lei e a tutti i suoi colleghi il mio apprezzamento e la mia gratitudine per l'impegno e l'altissima competenza tecnica che i Periti Industriali riversano nella, oramai consolidata, collaborazione con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, in particolare nella delicata attività della prevenzione degli incendi.*

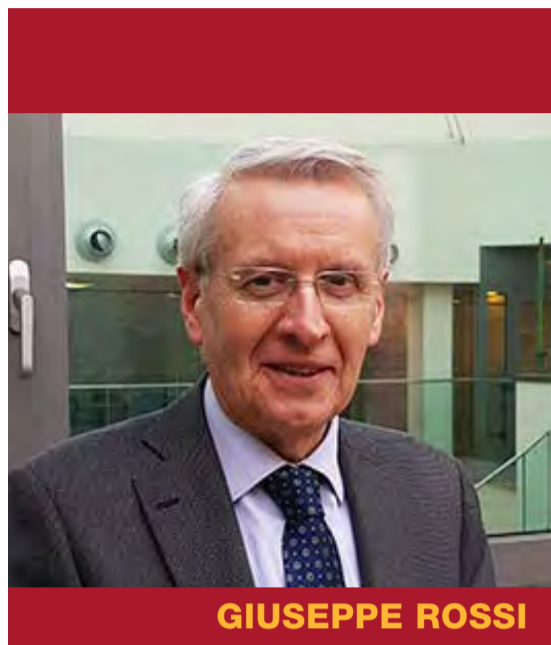
dei Periti Industriali 12 mesi fa. La ricerca, realizzata dallo studio del Prof. De Masi - attraverso la metodologia "Delphi" - ha previsto come primo step la scelta di 7 discipline e di altrettanti esperti da coinvolgere nella costruzione dello scenario di contesto. Si è così arrivati a un panel composto dai professori Franco Bonollo, Alberto Brambilla, Federico Butera, Luca Giustiniano, Giuseppe Rossi, Stefano Sacchi e Pasquale Sandulli. Gli esperti sono stati consultati con un primo questionario, in cui è stato chiesto loro di rispondere a domande aperte relative ai vari fattori socio-economici in analisi; successivamente sono state elaborate le diverse risposte, quindi trasformate negli item di un secondo questionario dove hanno dovuto dichiarare con un sì o con un no la loro contrarietà o meno sul tema. Di seguito, seppur in sintesi, i principali risultati emersi dalla ricerca.





## **LE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE CHE CAMBIANO IL LAVORO**

*File rouge* della ricerca è certamente il tema delle innovazioni tecnologiche e dell'impatto che avranno sul mondo del lavoro e sulla società nel suo complesso. Da qui al 2030 si legge nel report continueranno ad aumentare quantitativamente e a svilupparsi qualitativamente: più robotizzazione e più automazione, ma soprattutto più Intelligenza Artificiale, che assorbirà e modificherà soprattutto il lavoro intellettuale, sia impiegatizio che creativo e avrà notevoli impatti sulle competenze dei lavoratori e sulle forme organizzative. Questo obbligherà a puntare su formazione e competenza, tanto che le professioni emergenti ascrivibili ai contesti tecnologici e ingegneristici, richiederanno una formazione di livello



**GIUSEPPE ROSSI**

Presidente UNI

Oggi il tema della certificazione è sempre più sentito, e non è un caso che alcune categorie tecniche abbiano deciso di certificare le diverse specializzazioni. In questo quadro il tema della formazione è fondamentale, così come il principio del bene comune. Il nostro motto è “un mondo fatto bene” e certamente la creazione e poi la definizione della norma è il risultato di un lavoro volontario fatto in maniera corale che punta a creare valore.

terziario. Del resto da qui al 2030 il paradigma dominante del lavoro sarà quello delle professioni dei servizi a “banda larga”, ossia di professionisti che hanno un altissimo numero di attività e di ruoli per contenuto, livello e formazione. Un modello che permetterà alle persone di passare da un ruolo all’altro senza perdere l’identità.

### **GLI ORDINI PROFESSIONALI COME ENTI EROGATORI DI SERVIZI**

A cambiare, nello stesso tempo, sarà il ruolo degli Ordini professionali che assumeranno sempre più le caratteristiche di fornitori di servizi per i propri iscritti. Pertanto l’offerta di formazione diventerà cruciale. Da qui al 2030, gli Ordini professionali subiranno un forte cambiamento o ridimensionamento, perché la tendenza dei giovani laureati di oggi è già fortemente orientata a non iscriversi agli ordini. La tendenza dei giovani laureati, quindi fortemente orientata a non iscriversi, imporrà la necessità di rinnovarsi sotto differenti punti di vista: effettiva rappresentatività dei propri iscritti e dei loro legittimi interessi; capacità di stimolare innovazione e nuove prospettive nei percorsi professionali; capacità di organizzare, fornire, integrare la formazione professionale e di coinvolgere chi opera nel settore della libera professione.

### **PERITI INDUSTRIALI: QUALE FUTURO?**

Focus, poi, su come cambierà il lavoro dei Periti Industriali: più portatile e automatizzato rispetto ad oggi, con modalità di lavoro sempre più “fuori ufficio”. Da qui al 2030, nell’organizzazione del lavoro di tutte le categorie di Periti industriali (edili, meccanici, elettrici, elettronici ecc.) proseguirà certamente il processo di digitalizzazione del lavoro: incremento delle tecnologie con app per gestire vari aspetti lavorativi, tecnologie portatili, produzione di fatture rapide. Il “core” del lavoro resterà abbastanza simile a quello attuale, ma necessiterà di aggiornamenti

continui a causa delle nuove tecnologie legate alla transizione energetica. Ciò varrà sia per attività libero professionale, sia per quella svolta in subordinazione. Da qui al 2030, nella categoria dei Periti Industriali potranno implementarsi: le attività certificatorie, le attività di verifica e controlli per la sicurezza, la riqualificazione energetica, l'economia circolare, manifatture intelligenti e virtuali. Avrà un ruolo determinante l'elaborazione dei nuovi modelli di svolgimento delle attività lavorative, sia in forma subordinata, sia in forma autonoma. L'ostacolo primario sarà nell'eventuale inadeguatezza della formazione e della riqualificazione professionale. Proprio in relazione alla formazione tecnica saranno sempre più evidenti gli sforzi per introdurre aspetti umanistici nella cultura tecnologica, così come la capacità di costruire una visione del sistema professionale e lavorativo si fonderà sempre più su un nuovo approccio culturale e interdisciplinare alle competenze, il quale sarà basato su un maggiore avvicinamento alle discipline umanistiche e ai metodi della creatività. Per quanto riguarda gli studi professionali, ci vedrà una agglomerazione di piccoli studi di professionisti tecnici in grossi studi plurisettoriali, nei quali saranno rappresentate più competenze tecniche.

### **VALORIZZAZIONE DELLA PROFESSIONE DI PERITO INDUSTRIALE**

Da qui al 2030, le professioni del settore scientifico, tecnico e ingegneristico (tra cui i Periti Industriali) si affermeranno sempre di più. Aumenterà la domanda delle professioni scientifiche, tecniche e ingegneristiche. In particolare ci sarà una significativa valorizzazione della professione di Perito Industriale nell'ambito delle professioni tecniche, grazie alla consolidata apertura di tutti i canali universitari agli allievi provenienti dalla scuola media superiore.

### **IL FUTURO DEL WELFARE**

Da qui al 2030, sarà essenziale infatti mettere a punto



**STEFANO SACCHI**

*Professore Ordinario di scienza politica al Politecnico di Torino*

**Nell'immediato futuro si rafforzeranno alcune tendenze già in atto, come l'automazione, l'Internet of things, ma se ne incrementeranno altre, come lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale generativa che avrà un impatto che non consideravamo e che può cambiare anche il sistema delle competenze.**





**PASQUALE SANDULLI**

già Professore ordinario di  
Diritto del Lavoro presso  
l'Università "La Sapienza"  
di Roma

**L'obiettivo del welfare e del sistema pensionistico è quello di tutelare la persona che si realizza nel lavoro sia nella condizione di dipendente che di lavoratore autonomo e soprattutto di garantire una condizione di vita accettabile a chi per tanti motivi non riesce a realizzarsi nella condizione lavorativa.**



anche percorsi individuali di welfare previdenziale ed assistenziale per consolidare le azioni attuate al fine di migliorare l'adeguatezza dell'assegno pensionistico, tutelare la salute e le situazioni di vulnerabilità. Ovvero, un welfare della persona, che la sostenga nella vita privata e nelle esigenze familiari e di salute, con uno sguardo attento al fine previdenziale e alla sostenibilità. Gli enti previdenziali e assistenziali delle diverse professioni cercheranno sinergie per affrontare le sfide legate alla frammentazione del settore e garantire l'autonomia e la sostenibilità finanziaria, sinergie utili anche ad offrire programmi di previdenza complementare e di assistenza sanitaria integrativa. Nello stesso modo il modello di welfare dovrà essere pronto ad aprirsi ad ulteriori platee di riferimento, e favorire l'aggregazione di servizi comuni agli altri enti di previdenza, assicurando con responsabilità, il valore dell'autonoma gestionale riconosciuta dalla legge istitutiva.

## **I SETTORI IN CRESCITA**

Ma quali saranno i settori in espansione da qui al 2030? Per la ricerca non ci sono dubbi, la domanda di lavoro crescerà soprattutto negli ambiti relativi alla trasformazione digitale, economia circolare, transizione energetica ed ecologica, trasformazioni demografiche, quindi all'adattamento a una silver economy con tutti i bisogni (abitativi, sanitari, ecc.) che ne deriveranno. Il recupero del patrimonio abitativo esistente in ottica di sostenibilità ambientale, e di supporto alla silver economy, rappresenterà una tra le opportunità di incremento occupazionale.

## **IL COMMENTO**

"Dalla ricerca", afferma Paolo Bernasconi Presidente dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali, "emerge chiaramente come accanto alla nostra mission prioritaria che è naturalmente quella della previdenza, dovremmo continuare a lavorare su come realizzare politiche di welfare più rispondenti alle esigenze dei nostri iscritti. È

necessario puntare verso copertura sanitaria aperta a tutti, garantendo anche ai pensionati una copertura LTC che già oggi noi eroghiamo a tutti gli iscritti in attività. Sarà anche importante supportare i giovani con azioni mirate privilegiando sostegni a favore della formazione”.

“Scorrendo i risultati del Delphi” commenta Giovanni Esposito, Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, “è sempre più evidente come le innovazioni tecnologiche, l’intelligenza artificiale tra le prime, stiano già cambiando il nostro lavoro e lo andranno a modificare sempre di più. Ci saranno professioni che richiederanno necessariamente una formazione di livello terziario altrimenti andranno a scomparire, così come è evidente che da qui al 2030 saranno sempre di più i giovani – donne in particolare – che punteranno sulla professione tecnica. Il Paese sta già investendo su questo attraverso la riforma dei percorsi universitari e noi come categoria non ci sottraiamo da questa responsabilità”.

## **LA SECONDA GIORNATA CONGRESSUALE E LA PRESENTAZIONE DELLE MOZIONI**

Ad aprire la seconda giornata di lavori, venerdì 22 settembre, dopo i saluti introduttivi del Presidente del CNPI, Giovanni Esposito, e del Presidente EPPI, Paolo Bernasconi, l’intervento del Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Angelo Domenico Perrini, che ha sottolineato lo “splendido rapporto” che lega le due professioni che da anni collaborano anche all’interno della Rete delle Professioni Tecniche. “Con i Periti Industriale – ha sottolineato – abbiamo in corso una attività comune che riguarda la formazione accademica. Infatti, come saprete ci stiamo battendo affinché l’albo degli ingegneri torni ad essere costituito da unica sezione e che il percorso accademico dei laureati triennali sia separato da quello dei quinquennali”. Per il Presidente Perrini si tratta di una chiarezza necessaria, in termini di competenze e titoli di



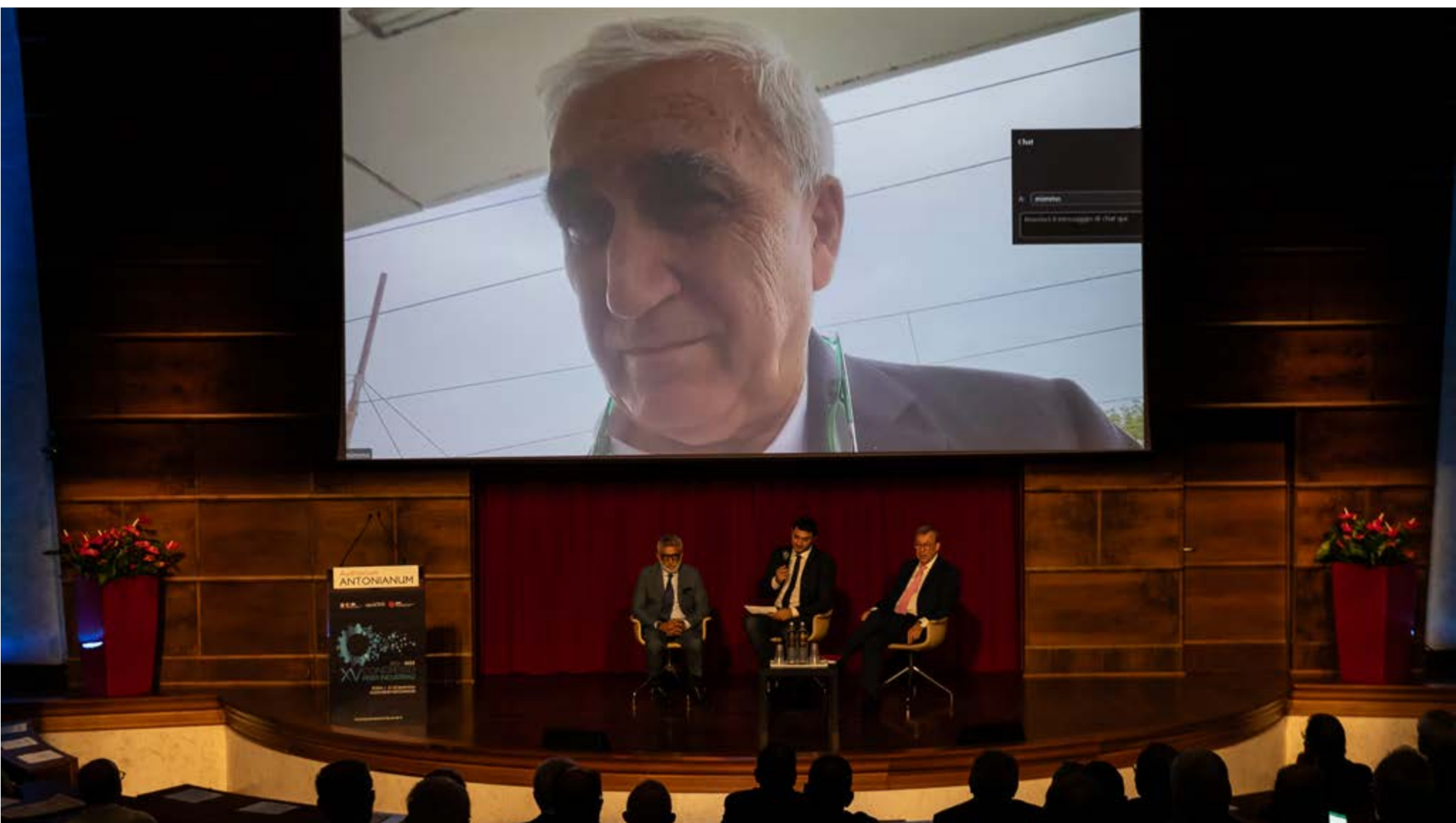




studio, da assicurare alla società civile che ha necessità di sapere e di conoscere le attività che possono essere realizzate dagli ingegneri e dai Periti Industriali. A seguire il giornalista Michele Damiani ha illustrato in sintesi l'anno del XV Congresso e il Documento programmatico con tutte le novità e gli aggiornamenti che nei dodici mesi, a partire da settembre 2022 in cui è stato presentato, sono intervenuti nei tre ambiti di dibattito: dalle lauree professionalizzanti abilitanti e l'accorpamento delle aree di specializzazione (dalle 26 attuali alle 8 nuove) della professione per quanto riguarda il tema legislativo alle diverse novità in tema lavoro a partire dall'accordo con CerTing per l'attivazione dello schema di certificazione di "Perito Industriale Esperto", passando per l'approvazione della legge sull'equo compenso al "Piano Italia a 1 Giga" - accordo col Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio e con Infratel Italia, Tim e Open Fiber per favorire l'avanzamento del piano attraverso il lavoro dei Periti Industriali - al progetto del CNPI, oramai portato avanti da oltre un anno, sulle



Comunità Energetiche Rinnovabili. A non mancare le novità in tema welfare: dai nuovi regolamenti previdenziali e di assistenza dell'EPPI, in vigore dal 1° gennaio 2024, all'offerta di welfare e di servizi in convenzione in costante aggiornamento con l'obiettivo di offrire soluzioni alle mutate necessità private e professionali dei Periti Industriali, senza dimenticare il piano di comunicazione dell'Ente per migliorare la relazione e il servizio agli iscritti e lo sviluppo di sinergie tra enti previdenziali. Per concludere, poi, gli aggiornamenti in materia di organizzazione con il Decreto PA2, provvedimento che è intervenuto sul tema degli adempimenti burocratici approvando una disposizione di principio che preclude ogni impropria pedissequa assimilazione degli Ordini professionali alle amministrazioni statali. Si riducono in questo modo tutti quegli adempimenti burocratici



sproporzionati per il sistema ordinistico che non grava sulla finanza pubblica.

Anche la seconda giornata congressuale ha ospitato gli interventi della politica con Giorgio Silli, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e Marta Schifone, Capogruppo della XI Commissione (Lavoro Pubblico e Privato) Camera dei Deputati. In particolare, il Sottosegretario Silli si è soffermato con la platea dei delegati sul tema della riconoscibilità e della credibilità del Perito Industriale. Per Silli gli addetti ai lavori sanno chi sono i Periti Industriali, ma l'opinione pubblica ancora oggi non ha un'idea chiara. "Nell'opinione pubblica c'è una vaga idea, il Perito è quello degli incidenti stradali e molto spesso la signora Maria che può avere bisogno di una perizia giurata, stenta a credere che un Perito Industriale possa fare lo stesso lavoro che può fare altro tecnico iscritto ad altri ordini professionali. Come se una perizia giurata nostra valesse meno di quella di altri. A mio avviso l'Ordine ha qui un compito importantissimo". Per Silli, da un punto di vista comunicativo quello che tutti noi possiamo fare è insostituibile: necessario che,



gradualmente in maniera capillare – anche sulla base delle riforme avvenute negli ultimi anni – si trasmetta il messaggio e il *sentiment* all’opinione pubblica che i Periti Industriali sono una professione di pari dignità rispetto a tutte le altre” e in parallelo “bisognerebbe fare un lavoro simile con nostri colleghi iscritti ad altri ordini professionale”. Il tema del lavoro e delle competenze tecniche invece è stato al centro dell’intervento di Marta Schifone, Capogruppo Commissione Lavoro alla Camera dei Deputati, che ha ribadito l’impegno del Governo per il sostegno delle discipline STEM. “Oggi” dice, “quasi il 44% delle aziende è alla ricerca di un profilo STEM e non lo trova. Questo è molto importante perché parliamo di dispersione scolastica, di NEET, di cervelli in fuga e poi abbiamo una risorsa così grande e non riusciamo a contrapporre domanda e offerta e farle incrociare. A queste domande ci siamo risposti che forse l’unica cosa che potevamo fare era appunto inserire nell’agenda politica il racconto delle opportunità di queste materie, promuoverle, raccontarle, comunicarle. E quindi l’istituzione della settimana internazionale STEM – che prima non esisteva – sarà dal 4 all’11 febbraio. Abbiamo portato avanti questo e siamo riusciti ad ottenere 2 milioni di euro per il 2024, un fondo che ricadrà sul Ministero delle Pari Opportunità”, ha infine concluso. Nel frattempo, i delegati si sono confrontati e hanno presentato le due mozioni congressuali all’Ufficio di Presidenza, di cui solo una ha ottenuto il numero di firme necessarie per ottenere il consenso dei delegati. La formazione accademica ormai passaggio ineludibile, le lauree triennali abilitanti al pari di quelle professionalizzanti e poi naturalmente il supporto al lavoro, la tutela delle competenze con il mantenimento di un unico livello per tutti gli iscritti all’albo per evitare disparità tra diplomati e laureati all’interno delle stesse specializzazioni e molto altro ancora: questi sono solo alcuni dei venti punti che hanno composto la mozione conclusiva del XV Congresso nazionale di categoria illustrata per l’occasione da Amos Giardino, Presidente dell’Ordine dei Periti Industriali di

**Con i Periti Industriali – abbiamo in corso una attività comune che riguarda la formazione accademica. Infatti, come saprete ci stiamo battendo affinché l’albo degli ingegneri torni ad essere costituito da un’unica sezione e che il percorso accademico dei laureati triennali sia separato da quello dei quinquennali**





---

**Nell'opinione pubblica c'è una vaga idea, il Perito è quello degli incidenti stradali e molto spesso la signora Maria che può avere bisogno di una perizia giurata, stenta a credere che un Perito Industriale possa fare lo stesso lavoro che può fare altro tecnico iscritto ad altri ordini professionali. Come se una perizia giurata nostra valesse meno di quella di altri. A mio avviso l'Ordine ha qui un compito importantissimo**



Torino, Asti e Alessandria, mozione che è stata sottoscritta da 69 delegati.

Mozioni, come ha dichiarato Luciano Scaramella, Presidente dell'Ordine di Massa Carrara che "devono essere un vincolo per il Consiglio Nazionale che si deve adeguare e deve lavorare su quelle che sono le indicazioni scaturite dal Congresso. Se invece Massimo Locatelli, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Bergamo, si è soffermato sulle modalità procedurali, Andrea Panciroli, delegato di Reggio Emilia ha insistito sulla necessità di un ampliamento delle prestazioni sanitarie da parte dell'Ente di previdenza, mentre Sandro Gabriele, Presidente dell'Ordine dei Periti Industriali di Terni ha ribadito come la categoria sia ormai a un punto di svolta della riforma che deve continuare ad essere portata avanti, soprattutto rispetto all'apertura verso il mondo universitario. A chiusura del dibattito dei delegati e prima del voto, l'intervento di Enrico Guidi, Presidente dell'Ordine di Arezzo, secondo il quale la partita delle lauree professionalizzanti necessita di una macchina organizzativa, soprattutto relativamente alla figura dei tutor, che va ben pensata. In generale, comunque le indicazioni sono arrivate punto per punto sui tre temi contenuti nel Documento programmatico discusso per la prima volta in apertura del Congresso nel settembre 2022. Da allora a oggi molti passaggi considerati determinanti sono stati già portati a casa durante questo anno di congresso. Basti pensare alla pubblicazione dei primi decreti attuativi della legge Manfredi (nn. 682, 683, 684, 685, 686 e 687 del 24 maggio 2023), che rendono abilitanti le lauree professionalizzanti LP01, LP02 e LP03 e che, come previsto dal PNRR agevolano le modalità di accesso all'esercizio delle professioni regolamentate. Un passaggio che come ricordato già più volte ha anche contribuito a razionalizzare le specializzazioni dell'albo dei Periti Industriali, dalle 26 attuali alle 8 nuove sezioni. Si tratta solo di una parte del percorso di riforma, giacché come chiedono ancora i delegati la necessità è ora quella di rendere abilitanti anche gli altri

corsi di laurea triennale che danno accesso alla professione, secondo quanto prevede la stessa legge Manfredi.

Sempre in tema di titolo di studio i delegati firmatari della mozione chiedono di incentivare la transizione volontaria dal diploma alla laurea per tutti gli iscritti non laureati attraverso interventi legislativi oppure accordi con atenei che consentano il riconoscimento dei CFU per le attività formative e professionali svolte.

La mozione poi, tra le altre cose, contiene indicazioni precise sul tema del supporto al lavoro, in particolare la richiesta è quella di mettere in campo “azioni finalizzate alla regolamentazione ordinistica di attività tecnico/professionali” soprattutto in quei settori dove i professionisti sono maggiormente impegnati come la transizione energetica, la salute, la sicurezza sul lavoro e l’ambiente. Si chiede ancora di intervenire sull’organizzazione, sull’attivazione per esempio di politiche di aggregazione dei professionisti. Se è vero infatti che la microdimensione dell’attività professionale continua a essere un tratto distintivo della categoria questa rischia di risultare penalizzante rispetto a strutture organizzate su ambiti multidisciplinari. Per questo i delegati chiedono di intervenire in tal senso favorendo le politiche di aggregazione dei professionisti come gli studi associati, le società tra professionisti prevedendone semplificazioni normative.





# Mozioni

**R**esta fermo ed inderogabile il titolo accademico almeno triennale, per l'accesso alla professione, a partire dal 2025

**Utenti votanti: 215**

Risultati:

66.05%	(142)	SI
25.58%	(55)	ASTENSIONE
8.35%	(18)	NO

**I**nterventi legislativi finalizzati all'istituzione dell'esame di Stato presso gli atenei per l'esercizio della professione di Perito Industriale, per i laureati non provenienti da un percorso abilitante

**Utenti votanti: 221**

Risultati:

67.87%	(150)	SI
28.05%	(62)	ASTENSIONE
4.07%	(9)	NO

**R**endere abilitanti i corsi di laurea triennale ex art. 55 del D.P.R. 328/01

**Utenti votanti: 211**

Risultati:

72.51%	(153)	SI
23,7%	(50)	ASTENSIONE
3.79%	(8)	NO

**M**antenere un unico livello per tutti gli iscritti al fine di non creare differenziazioni o erosioni di competenze, all'interno della medesima sezione di specializzazione, tra i diplomati e i laureati

**Utenti votanti: 210**

Risultati:

75.71%	(159)	SI
22.86%	(48)	ASTENSIONE
1.43%	(3)	NO

**I**ncentivare la transizione volontaria dal diploma alla laurea per tutti gli iscritti non laureati, con interventi legislativi e con accordi con gli atenei, che consentano il riconoscimento dei CFU per le attività formative e professionali svolte

**Utenti votanti: 206**

Risultati:

71.84%	(148)	SI
25.73%	(53)	ASTENSIONE
2.43%	(5)	NO

**I**l CNPI interagisca con i Ministeri dell'Istruzione e dell'Università affinché nei contenuti del Decreto Ministeriale previsto al 2° comma dell'art. 8 della L. 99/2022 negli accordi con l'Università, siano favoriti i percorsi di raccordo, i criteri e le modalità per il passaggio tra il percorso formativo ITS Academy e quello delle lauree professionalizzanti con relativo congruo riconoscimento di CFU

**Utenti votanti: 215**

Risultati:

67.44%	(145)	SI
29.77%	(64)	ASTENSIONE
2.79%	(6)	NO





**P**romozione di azioni finalizzate alla regolamentazione ordinistica di attività tecnico/professionali, con ad esempio la transizione energetica, l'ambiente e la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro, anche attraverso interventi legislativi che prevedano la figura del perito industriale quale: progettista, collaudatore, soggetto terzo obbligatorio (certificatore\ asseveratore)

**Utenti votanti: 201**

Risultati:

70.15%	(141)	SI
26.37%	(53)	ASTENSIONE
3.48%	(7)	NO

**I**nterventi legislativi finalizzati al miglioramento della legge del 29 aprile 2023 n. 43 recante "disposizioni in materia di equo compenso" con l'obiettivo di estendere lo stesso a tutte le attività professionali che richiedono titoli autorizzativi da parte delle pubbliche amministrazioni ed alle attività professionali complementari all'ottenimento di contributi e/o finanziamenti pubblici

**Utenti votanti: 205**

Risultati:

70.73%	(145)	SI
27.32%	(56)	ASTENSIONE
1.95%	(4)	NO

**I** CNPI dovrà intervenire presso gli Enti di Normazione e Certificazione, a tutela delle competenze e degli interessi della Categoria

**Utenti votanti: 210**

Risultati:

74.29%	(156)	SI
24.76%	(52)	ASTENSIONE
0.95%	(2)	NO

**I** CNPI dovrà attivare politiche di aggregazione dei professionisti, come STP, studi associati, etc., prevedendo semplificazioni fiscali ed economiche alle attuali normative

**Utenti votanti: 211**

Risultati:

67.77%	(143)	SI
27.01%	(57)	ASTENSIONE
5.21%	(11)	NO

**P**romuovere l'interazione tra CNPI ed EPPI finalizzata ad attività formative di tutoraggio sulle Lauree professionalizzanti, di mantenimento e crescita, anche su base territoriale

**Utenti votanti: 211**

Risultati:

55.92%(118)	(118)	SI
27.49	(58)	ASTENSIONE
16.59%	(35)	NO



**N**el novero delle attività di Welfare dell'EPPI, incrementare i pacchetti di prestazioni sanitarie e le strutture convenzionate

**Utenti votanti: 207**

Risultati:

68.12%	(141)	SI
22.71%	(47)	ASTENSIONE
9.18%	(19)	NO

**I**nterventi legislativi per la costituzione di un fondo paritetico che consenta il finanziamento della formazione continua, anche per coloro che svolgono l'attività professionale in forma autonoma

**Utenti votanti: 202**

Risultati:

60.4%	(122)	SI
27.72%	(56)	ASTENSIONE
11.88%	(24)	NO

**A**i fini della condivisione delle attività e delle iniziative dell'EPPI, si ritiene necessario, oltre alle modalità fin qui in essere, istituire, annualmente, un momento di confronto, a carattere generale, tra gli organi dell'Ente e tutti i presidenti degli O.T., in particolare qualora si prevedano modifiche regolamentari e/o statutarie

**Utenti votanti: 201**

Risultati:

59.7%	(120)	SI
29.85%	(60)	ASTENSIONE
10.45%	(21)	NO

**P**revedere forme di incentivazione da parte dell'EPPI e del CNPI per i professionisti che contribuiscono alla formazione dei tirocinanti dei percorsi di lauree abilitanti

**Utenti votanti: 204**

Risultati:

62.25%	(127)
23.04%	(47)
14.71%	(30)

**C**ompletamento della riforma del sistema elettorale, in aderenza al D.P.R 169/05, attivando percorsi regolamentari finalizzati a limitare a due mandati per la carica di Presidente del CNPI e tre mandati per la carica di Presidente dell'O.T.

**Utenti votanti: 208**

Risultati:

63.94%	(133)
25.96%	(54)
10.1%	(21)

**A**nalizzare l'eventuale creazione di una piattaforma informatica nazionale che possa centralizzare ed uniformare gli strumenti per tutti i tipi di adempimenti, a supporto degli O.T.

**Utenti votanti: 208**

Risultati:

73.08%	(152)	SI
22.6%	(47)	ASTENSIONE
4.33%	(9)	NO



**P**rogettare e programmare un evento annuale a carattere nazionale che coinvolga gli O.T., gli iscritti, stakeholder, Enti, politica, media, finalizzato alla promozione e visibilità della Categoria

**Utenti votanti: 207**

Risultati:

71.98%	(149)	SI
23.19%	(48)	ASTENSIONE
4.83%	(10)	NO

**I**stituire un "Centro Studi" che possa essere di supporto al CNPI ed in sinergia con l'EPPI in una rete partecipata dalle università italiane

**Utenti votanti: 204**

Risultati:

52.45%	(107)	SI
29.9%	(61)	ASTENSIONE
17.65%	(36)	NO

**I** CNPI deve agevolare e supportare la fusione volontaria tra O.T.

**Utenti votanti: 206**

Risultati:

60.68%	(125)	SI
31.07%	(64)	ASTENSIONE
8.25%	(17)	NO

**N**el merito di un eventuale ingresso, anche con la forma della gestione separata, di altre categorie ordinistiche e non, ovvero accorpamenti, l'EPPI è impegnata, in modo preventivo, fatto salva l'autonomia di legge, provvedere ad informare, condividere e confrontarsi con tutti i presidenti degli O.T., tenuto conto della volontà degli iscritti.

**Utenti votanti: 205**

Risultati:

56.59%	(116)	SI
30.24%	(62)	ASTENSIONE
13.17%	(27)	NO





**| Presidente CNPI**

*Dopo un anno di lavoro, di incontri e di confronti talvolta anche duri si è chiuso il nostro XV Congresso di categoria. Una stagione intensa, ricca di spunti necessari per disegnare il nostro domani con la consapevolezza di essere i soli a poterlo scrivere. Del resto il contesto in cui ci muovevamo era tale da immaginare che le idee migliori per il nostro futuro non potevano essere trovate nell'ambito di un congresso ordinario come tanti, ma richiedevano un impegno ben più sostanzioso in termini di durata, incontri, scambi e partecipazione. È nata così la nostra idea innovativa che si è trasformata in una vera mobilitazione straordinaria di tutta la categoria, per giungere in modo corale al disegno di un suo nuovo assetto, coerente con le recenti normative e con l'evolvere dei tempi. In questo anno, quindi, abbiamo parlato con la politica, con le istituzioni, abbiamo messo in campo progetti reali per lo sviluppo del Paese, ma ci siamo soprattutto confrontati al nostro interno, consapevoli che per progettare il nostro futuro, occorresse ripercorrere i trend del recente passato (quello del Congresso straordinario del 2014) e prevedere quelli del domani.*

Con questo spirito si è concluso l'anno di congresso, con in mano i nostri "comandamenti" per il futuro, scritti da tutti voi delegati. Una sorta di vademecum che indica chiaramente il percorso da intraprendere per i prossimi anni. Un documento che definirei irrevocabile e che certamente rappresenta un'eredità in termini di prospettive future e che evidenzia la voglia della categoria di battersi fino in fondo per dimostrare il ruolo decisivo che la professione di Perito Industriale ricopre per la rinascita del Paese.

I delegati ribadiscono quindi la necessità del titolo almeno triennale per l'accesso alla professione a partire dal 2025 senza ulteriori nuovi rinvii, chiedono che si vada verso la definizione di lauree triennali direttamente abilitanti, che si garantisca un unico livello per tutti gli iscritti all'albo che siano essi diplomato o laureati per evitare discriminazioni o erosioni di competenze all'interno della stessa sezione di specializzazione e ancora si interrogano sulla possibilità di creare un'unica piattaforma informatica a supporto degli ordini territoriali che possa centralizzare e uniformare gli strumenti per tutti i tipi di adempimenti. Insomma, una serie di idee e soluzioni che sono in linee di continuità e a completamento del disegno programmatico già definito con il Congresso straordinario del 2014.

Poche parole alle quali dovranno seguire approfondite analisi e meditate riflessioni per assimilare e tradurre in concrete iniziative politiche le forti sollecitazioni e gli straordinari contributi dai delegati.

L'auspicio è che il prossimo consiglio terrà conto di questa eredità in termini di visione e di strategia e lavori intensamente per mettere in atto al più presto, tassello dopo tassello, tutti questi suggerimenti utili a far sì che la categoria possa ancora essere protagonista di questo nuovo rinascimento tecnologico.

---

**Una sorta di vademecum che indica chiaramente il percorso da intraprendere per i prossimi anni. Un documento che definirei irrevocabile e che certamente rappresenta un'eredità in termini di prospettive future e che evidenzia la voglia della categoria di battersi fino in fondo per dimostrare il ruolo decisivo che la professione di Perito Industriale ricopre per la rinascita del Paese.**





# BEYOND COMFORT

**12-15.03.2024**

**43^ MOSTRA CONVEGNO EXPOCOMFORT  
fieramilano**



*Le lauree professionalizzanti abilitanti*  
**ORMAI UNA REALTÀ**

Quasi 30 corsi in convenzione sono già partiti per l'anno in corso



— di **BENEDETTA PACELLI** —

Le lauree professionalizzanti  
abilitanti

Le lauree abilitanti sono già una realtà per le professioni tecniche. Con gli accordi quadro tra il Consiglio nazionale dei periti industriali e il Ministero dell'università e la Conferenza dei rettori (Cruì) sono stati infatti definiti contenuti del tirocinio pratico valutativo che sarà determinante per la scelta futura della professione.

A queste intese si aggiungono, poi, le convenzioni attuative che il Consiglio nazionale e gli ordini territoriali hanno siglato con le università italiane, convenzioni necessarie a completare l'attuazione della **legge Manfredi (l. n 163/2021)** **📌**. **Già da quest'anno accademico**, quindi, **i giovani studenti iscritti ai corsi di laurea professionalizzanti che tra tre anni li abiliteranno direttamente all'esercizio della professione collegata.**

---

## La RIFORMA

**La legge 163, all'articolo 2** **📌**, **rende direttamente abilitanti all'esercizio della professione i seguenti percorsi professionalizzanti:** classe LP-01 in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio; LP-02 in professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali e LP-03 in professioni tecniche industriali e dell'informazione. La legge richiedeva la pubblicazione di una serie di decreti attuativi, che sono arrivati il 24 maggio di quest'anno (sei decreti, uno per ogni corso di laurea e altrettanti per le relative norme transitorie). I decreti attuativi di maggio, a loro volta, prevedevano la stipula di accordi quadro del Cnpi con ministero (per la Classe Lp01) e la Conferenza dei rettori (per la Classe LP02), nonché di apposite convenzioni tra gli ordini e le università che attivano i singoli corsi abilitanti. In questi mesi, quindi, il Cnpi ha lavorato per la stipula degli accordi quadro e delle convenzioni attuative, in modo da avviare la riforma in via ufficiale già da





quest'anno. In base al regime transitorio, inoltre, le università possono rendere abilitanti anche precedenti corsi di laurea professionalizzanti, così che si avranno i primi periti industriali abilitati direttamente fin dal prossimo anno.

---

## Le nuove regole di **ABILITAZIONE**.

I percorsi di laurea professionalizzanti resi abilitanti, in via schematica, si articolano in un **primo anno di attività formativa in classe, in un anno di laboratorio e un anno di tirocinio partico valutativo**. Siffatto tirocinio dovrà fornire almeno 48 crediti formativi universitari (CFU), per non più di quaranta ore a settimana. Le attività dovranno essere finalizzate all'acquisizione di conoscenze, competenze coerenti con gli obiettivi formativi qualificanti la classe di laurea scelta, individuati dai decreti attuativi della legge 163 e dagli accordi quadro e dalle convenzioni attuative.

In base alle nuove regole, la prova pratico valutativa affidata alla commissione paritetica di docenti e rappresentanti dell'ordine, accerterà l'idoneità dello studente allo svolgimento della professione. Tal prova, che sostituirà il tradizionale esame di Stato, si svolgerà al termine del tirocinio e consisterà in un colloquio sulle attività svolte e nella risoluzione di un caso pratico affrontato e nella verifica della conoscenza delle **norme deontologiche**. Passati tre anni dalla data di entrata in vigore della legge 8 novembre 2021,

n. 163, gli studenti dei precedenti corsi professionalizzanti non abilitanti potranno chiedere di sostenere la prova pratico valutativa nei corsi di laurea abilitanti delle università.

---

## Le **CONVENZIONI** siglate

Per ora sono 25 le convenzioni siglate con gli ordini dei periti industriali, ma il Cnpi sta lavorando per siglarne delle altre. Il Ministero infatti ha deciso di garantire un lasso temporale maggiore e dare la possibilità fino a gennaio di poter pubblicare quelle in corso di sottoscrizione.

---

## **SCELTA** dello studente

Le norme prevedono che in caso di convenzioni stipulate con più ordini professionali, lo studente possa indicare al momento dell'immatricolazione la professione alla quale intende abilitarsi. La scelta diverrà definitiva al termine del primo anno di corso. Ovviamente lo studente accede all'esame finale che abilita alla professione scelta e per la quale ha svolto le attività di tirocinio. Per supportare al meglio l'intera macchina organizzativa il Cnpi sta lavorando alla creazione di una piattaforma didattica elettronica che contenga il registro nazionale dei tirocinanti e l'elenco dei tutor e dei commissari. In tal modo si faciliteranno l'incontro tra i praticanti e i professionisti, lo svolgimento delle prove pratico valutative e la partecipazione dei rappresentanti dell'ordine alle sessioni di laurea.



# CONVENZIONI SIGLATE DAL CNPI

<b>ATENEIO</b>	<b>CLASSE</b>	<b>CORSO DI STUDI</b>
Univ degli studi di Perugia	LP01	Tecniche digitali per la gestione sostenibile delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio
Univ degli studi di Perugia	LP03	Programmazione e gestione di sistemi informatici
Univ Politecnica delle Marche	LP03	Sistemi industriali e dell'informazione
Univ di Udine	LP01	Tecniche dell'edilizia e del territorio
Univ degli studi dell'Aquila	LP01	Tecniche della protezione civile e della sicurezza del territorio
Univ La Sapienza di Roma	LP01	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio
Univ degli studi di Brescia	LP03	Tecniche industriali di prodotto e di processo
Univ degli studi di Genova	LP03	Tecnologie industriali
Univ degli studi G. D'Annunzio Chieti-Pescara	LP01	Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio
Univ degli studi della Tuscia	LP01	Tecniche per la Bioedilizia
Univ degli studi di Napoli Federico II	LP03	Meccatronica
Univ di Verona	LP02	Innovazione e sostenibilità nella produzione industriale di alimenti



Politecnico di Torino

LP03

Tecnologie per l'industria manifatturiera

**ATENEIO**

**CLASSE**

**CORSO DI STUDI**

Libera Univ di Bolzano

LP03

Tecnologie del legno

Università degli studi di Pisa

LP03

Tecniche per la meccanica e la produzione

Università degli studi di Parma

LP01

Costruzioni, infrastrutture e territorio

Università degli studi di Parma

LP02

Tecnologie e gestione dell'impresa casearia

Università degli studi di Parma

LP02

Qualità e approvvigionamento di materie prima per l'agroalimentare

Università degli studi di Ferrara

LP03

Tecnologie per l'industria digitale

Univ Modena e Reggio Emilia

LP03

Tecnologie per l'industria intelligente

Univ Modena e Reggio Emilia

LP01

Costruzioni e gestione del territorio

Univ di Bologna Alma Mater Studiorum

LP01

Tecniche per l'edilizia e per il Territorio

Univ di Bologna Alma Mater Studiorum

LP03

Compositi Polimerici

Univ di Bologna Alma Mater Studiorum

LP03

Metodologie chimiche per Prodotti e processi

Univ di Bologna Alma Mater Studiorum

LP03

Tecnologie dei sistemi informatici

Univ di Bologna Alma Mater Studiorum

LP03

Meccatronica



# Tre anni di attività per la **STRUTTURA TECNICA NAZIONALE**



Dal rischio sismico al supporto tecnico in tutti i recenti eventi calamitosi, fino alla formazione dei professionisti: con questo bilancio si sono celebrati, lo scorso 12 ottobre, all'Auditorium "Elio di Cicco" di Roma del Dipartimento della Protezione Civile i tre anni di attività della Struttura Tecnica Nazionale (STN).





La Struttura Tecnica Nazionale, è stata costituita nel febbraio 2020, alla presenza del precedente Capo Dipartimento della Protezione Civile, Dott. Angelo Borrelli. A far parte della STN il Consiglio Nazionale Ingegneri, il Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, il Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati e del Consiglio Nazionale dei Geologi e dal 2023 il Consiglio Nazionale dei Periti Agrari, il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati e il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

La S.T.N. coopera a supporto del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e delle Strutture della Protezione civile delle Regioni e Province Autonome. Con tale organismo, per la prima volta, viene attivata una sinergia interdisciplinare delle professioni inte-

ressate e dei relativi sistemi ordinistici per assicurare un servizio più efficace ed efficiente in scenari di mobilitazione per calamità.

La Struttura Tecnica Nazionale, cooperando con la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana, con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e con le Strutture della Protezione Civile delle Regioni e delle Province autonome coordina le attività dei Consigli Nazionali per la gestione degli eventi emergenziali, con particolare riferimento a quelli indicati all'articolo 7 del Decreto Legislativo n.1 del 2018. L'obiettivo principale della STN è sviluppare attività di formazione e informazione per gli iscritti alle professioni tecniche sulla cultura della prevenzione sui nove rischi riconosciuti dalla Protezione Civile.

**All'incontro dal titolo "Il concorso della comunità dei tecnici professionisti alle attività di Protezione Civile" hanno partecipato il Ministro della Protezione Civile Nello Musumeci, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e i rappresentanti delle categorie professionali tra cui il vicepresidente del Consiglio nazionale dei Periti Industriali Sergio Comisso.**

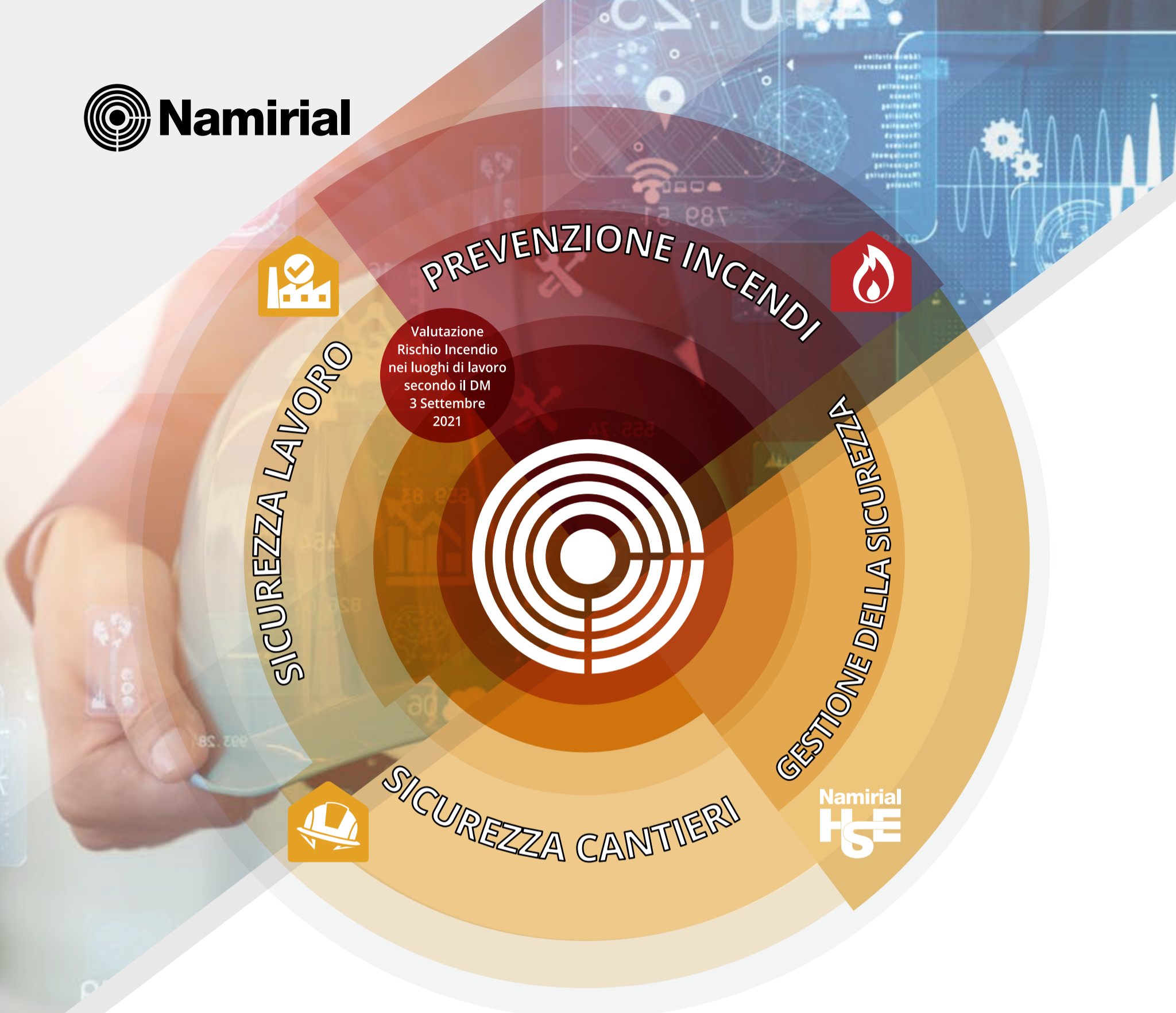
Ruolo attivo in questo confronto ha avuto la Struttura Tecnica Nazionale,

rappresentata dal Presidente Felice Monaco, che ha avuto modo di illustrare l'attività svolta da questo organismo dei professionisti. Il Presidente Monaco ha ricordato come l'idea di un coordinamento tra i Consigli Nazionali per avere un unico soggetto di riferimento per il Dipartimento Nazionale sia nata già nel 2017 ma che ci siano voluti altri tre anni per la sua realizzazione concreta. Monaco ha illustrato l'attività del primo triennio della STN, focalizzato in particolare sulla formazione di valutatori Aedes. È stato organizzato almeno un corso per ogni Regione (in totale 28 corsi), abilitando 1112 professionisti. "In

**In questi anni (...) si sono succedute varie attività sul campo, sia esercitative (nazionali e regionali) sia di vera mobilitazione, a cui i 4425 tecnici iscritti alla Struttura Tecnica Nazionale hanno sempre partecipato con professionalità e grande spirito di collaborazione.**

questi anni - ha detto - si sono succedute varie attività sul campo, sia esercitative (nazionali e regionali) sia di vera mobilitazione, a cui i 4425 tecnici iscritti alla Struttura Tecnica Nazionale hanno sempre partecipato con professionalità e grande spirito di collaborazione. Siamo partiti ad operare insieme dal rischio sismico, sia per quanto vissuto durante il 2016 con il Sisma Centro Italia, sia perché a livello normativo il rischio sismico è l'unico rischio in cui tutto il processo operativo è regolamentato. Stiamo completando il processo di organizzazione sul territorio con la costituzione delle STN Regionali di coordinamento e le Sezioni Operative". Monaco ha quindi illustrato le successive linee di sviluppo. Si parte da strutturare le azioni per consolidare la partecipazione e la formazione dei professionisti in tutti i 9 rischi presidiati dalla protezione civile.

Poi occorre prevedere la mobilitazione di STN anche nella fase 0 per il supporto tecnico sia per le verifiche speditive che per l'affiancamento agli Enti locali e la partecipazione ai comitati di coordinamento delle emergenze. Bisogna completare l'iter per la sottoscrizione della convenzione "tipo" a livello nazionale laddove siano definite le "regole di ingaggio", in modo che possa essere di riferimento e declinata a livello Territoriale. Occorre consolidare le azioni di confronto e concertazione con tutti gli Enti e le Strutture del Servizio nazionale della protezione civile anche nella fase di prevenzione. Infine, vanno attivati percorsi di partecipazione a bandi e progetti ed iniziative anche di relazioni a livello internazionale con organismi omologhi per meglio connotare il ruolo e la presenza nei vari scenari della Struttura Tecnica Nazionale.



## CHIUDI IL CERCHIO DELLA SICUREZZA CON NAMIRIAL



### Namirial Sicurezza

Lavora nel pieno rispetto delle normative con qualità e professionalità garantite con la famiglia dei Software per la Sicurezza Namirial: strumenti professionali sempre adeguati e rispondenti alle normative in vigore. **Smetti di produrre solo inutile carta.**



### Namirial HSE

Gestisci le attività della salute e sicurezza con un unico software, su qualsiasi dispositivo, grazie ad un'interfaccia altamente intuitiva e specificatamente studiata. **Scopri l'innovazione per la sicurezza.**



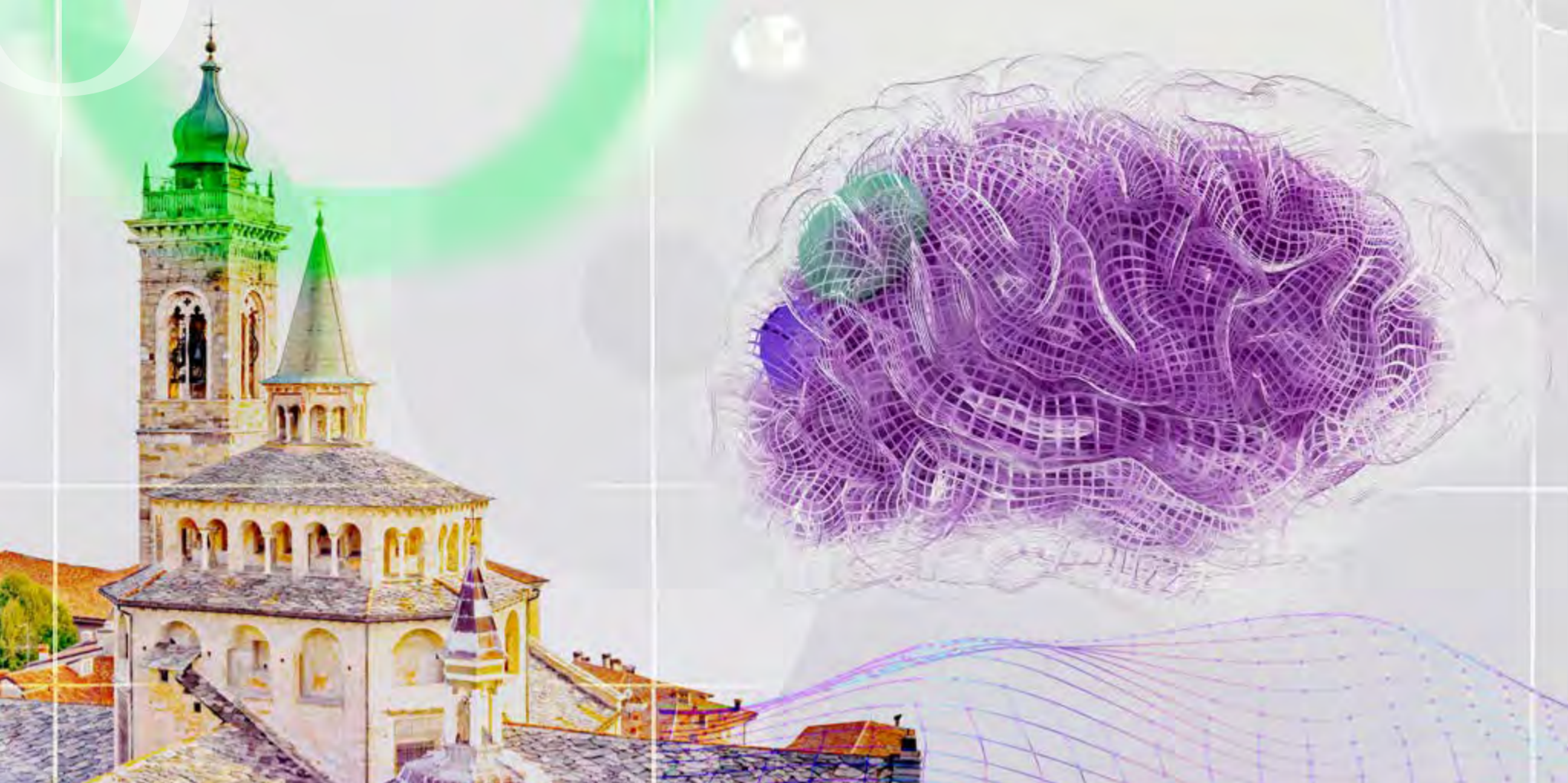
### Namirial CPI win®

Il tuo completo supporto per effettuare scelte progettuali conformi alle normative vigenti, garantendo massima efficienza in termini di tempi e costi. **Diventa anche tu leader nella prevenzione incendi.**

Prova gratis i software Namirial







# SAVE THE DATE

**Eppi:** *in tour del 2023 di portata nazionale e il tema dell'intelligenza artificiale tra opportunità e minacce*  
*“Previdenza, investimenti e welfare”*


---

Si avvicina la data dell'EPPI IN TOUR nella capitale italiana della cultura 2023  e si delineano sempre maggiori dettagli sull'organizzazione dell'evento.

**Data da salvare in calendario: sabato 25 novembre 2023, si svolgerà l'EPPI IN TOUR 2023.**

Il tema: previdenza, transizione digitale, intelligenza artificiale e supporto alla professione di perito industriale.

**LA SEDE: BERGAMO PRESSO IL KILOMETRO ROSSO**

Se infatti il fil rouge della giornata sarà l'Intelligenza Artificiale, dove meglio trovarne applicazione se non in un distretto tecnico e tecnologico come il **Kilometro Rosso** ?

Il **Kilometro Rosso** è infatti un campus, che proprio per un kilometro esatto corre lungo l'autostrada A4, la più importante arteria di comunicazione dell'Italia settentrionale, ed è vicino a 3 aeroporti internazionali e ad un'articolata rete ferroviaria.

La sua **posizione strategica e la sua polifunzionalità interna**, ne hanno determinato oggi l'elezione a **polo privato dell'innovazione leader in Europa** in termini di professionalità e tecnologia: è infatti uno dei più importanti parchi

Novembre						
LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	<b>25</b>	26
27	28	29	30			

scientifici tecnologici italiani, al cui interno operano oltre 50 aziende partner ed oltre 1.600 addetti impegnati in centri di ricerca, laboratori, attività di produzione hi-tech e servizi all'innovazione.

**IL PROGRAMMA**

L'EPPI ha scelto come tema della giornata quello dell'Intelligenza Artificiale, inquadrando la questione nell'ambito professionale, lavorativo e previdenziale. *In che termini questa tecnologia può delinearsi come strumento di opportunità innovativa o piuttosto come minaccia professionale?*

Alla presenza di professori e tecnici, impegnati nello studio e nell'analisi dell'Intelligenza Artificiale e i suoi infiniti ambiti di applicazione, si cercherà di rispondere a questa primaria domanda. Questa tecnologia infatti si sta dimostrando in maniera sempre più evidente uno strumento essenziale per una **modernizzazione solida, globale e**







**sostenibile delle imprese, dell'economia e della pubblica amministrazione.**

I **Periti Industriali**, con la loro vasta gamma di specializzazioni differenziate ed eterogenee che si inseriscono alla perfezione in questo settore e nell'applicazione pratica e professionale del **PNRR**, potranno essere **protagonisti di questa rivoluzione e trasformazione digitale**, attraverso una necessaria e indispensabile formazione professionale e transizione tecnologica.

E' in questo quadro che anche le **Casse di previdenza**, nel perseguire gli obiettivi previdenziali, di assistenza e di welfare a favore degli iscritti, nonché di sostenibilità gestionale, saranno chiamate all'introduzione di servizi innovativi a tutela della salute e della loro vita privata e professionale.

### **LA PARTECIPAZIONE**

L'evento del 25 novembre avrà carattere nazionale, rivolgendosi a tutti gli iscritti all'EPPI, e potrà essere seguito a Bergamo presso Kilometro Rosso in presenza, oppure in collegamento in videoconferenza.

**Restate connessi e consultate** le pagine dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali per tutti gli aggiornamenti sull'evento di sabato 25 novembre 2023.





**86,8 MILIONI**

## PER L'ADEGUATEZZA DELLE FUTURE PENSIONI

*I Ministeri Vigilanti approvano 3 delibere dell'EPPI. Salgono a 320 milioni le risorse riconosciute sui montanti previdenziali degli iscritti dal 2014 ad oggi.*

Incassate tre approvazioni ministeriali che valgono 86,8 milioni di euro, destinati all'adeguatezza delle future pensioni dei professionisti iscritti.

Salgono così a 320 milioni le risorse riversate dall'Ente sui montanti contributivi dal 2014 ad oggi. Una serie storica di provvedimenti di maggiori riconoscimenti che si allunga ulteriormente, grazie alle ultime tre convalide trasmesse questo mese dai Dicasteri del Lavoro e dell'Economia (cfr. Tabelle 1 e 2).

Queste nuove risorse sono caricate nelle "casseforti previdenziali" della platea dei circa 13.000 periti

**Salgono così  
a 320 milioni  
le risorse  
riversate  
dall'Ente sui  
montanti  
contributivi dal  
2014 ad oggi.**




industriali: ciascun professionista iscritto all'Ente, può verificarlo sin da oggi nella propria area riservata, esplorando, tra le altre, la funzione "Analisi del mio montante".

Tre provvedimenti, quindi, la cui approvazione è stata comunicata all'EPPI nel giro di pochi giorni, con significative motivazioni.

**Il primo provvedimento del Consiglio di Amministrazione dell'EPPI approvato ha permesso di distribuire 37,6 milioni di euro sui montanti contributivi,** riconoscendo la possibilità all'Ente di rivalutare i montanti individuali con tassi superiori a quelli di legge per ben quattro annualità, dal 2017 al 2020 compresi. Obiettivo conseguito grazie ai positivi risultati della gestione finanziaria nel quadriennio 2017-2020, che hanno consentito di migliorare per ciascun dei quattro anni il tasso di rivalutazione di un ulteriore 1%.

**Il secondo semaforo verde, della portata di 31 milioni di euro, ha riguardato invece la destinazione dell'80% del contributo integrativo dovuto dagli iscritti per l'anno 2021** - quello aggiunto in fattura dal professionista e a carico del cliente - che l'Ente di previdenza privato di riferimento categoriale riceve, in particolare, a sostegno delle spese di funzionamento e di gestione e per l'attività di assistenza.

**Il terzo provvedimento approvato ha, infine, convalidato la maggiore rivalutazione, per l'anno 2021, dei montanti contributivi dell'1,7% rispetto al tasso di legge pari al -0,0215%, assicurando così una rivalutazione positiva di oltre 18 milioni di euro, e scongiurando l'ipotesi di dover recuperare nel 2022 il differenziale negativo così come previsto dal **decreto-legge n. 65 del 21 maggio 2015** .**

Tre provvedimenti, assunti in meno di due anni dal Consiglio di Amministrazione dell'EPPI e rapidamente sbloccati dai dicasteri vigilanti, che liberano più di 86 milioni di euro a beneficio di un più adeguato futuro in

quiescenza dei professionisti periti industriali.  
 “Il successo di questa operazione – commenta il Presidente dell’EPPI Paolo Bernasconi – è un risultato di lungo periodo, che non mancheremo di riproporre nei prossimi anni. Stiamo cercando di interpretare al meglio le opportunità che offre il sistema previdenziale di metodo contributivo; saper mantenere gli attuali livelli di sostenibilità gestionale, contribuendo all’adeguatezza delle prestazioni pensionistiche dei nostri colleghi iscritti è la vera sfida che abbiamo di fronte. Il nostro impegno proseguirà su questa direttrice, attraverso una gestione sempre oculata e prudente delle risorse, a garanzia di adeguate pensioni e sostenendo la vita privata e professionale degli iscritti con sussidi economici, assistenza sanitaria ed un sistema

 **Tabella 1:** serie storica delle delibere assunte dal CdA dell’EPPI e relative risorse distribuite sui montanti per annualità contributive

<b>Anno deliberato CDA EPPI</b>	<b>Risorse distribuite sui montanti</b>
<b>2014</b>	13,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2012
<b>2014</b>	24,9 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2013 e 2014
<b>2015</b>	9,3 milioni di euro maggiore rivalutazione per gli anni 2013 e 2014
<b>2017</b>	19,5 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2014
<b>2017</b>	22,7 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2015
<b>2018</b>	23,5 milioni di euro di maggiore rivalutazione per gli anni 2014, 2015 e 2016
<b>2018</b>	20,3 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2014, 2015 e 2016
<b>2019</b>	25,4 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2017
<b>2021</b>	52,1 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2017
<b>2022</b>	22,1 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2020
<b>2022</b>	37,6 milioni di euro di maggiore rivalutazione per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020
<b>2023</b>	31 milioni di euro di contributo integrativo distribuito per l'anno 2021
<b>2023</b>	18,2 milioni di euro di maggiore rivalutazione per l'anno 2021



↓ **Tabella 2:** composizione del totale delle risorse distribuite sui montanti dall'EPPI, periodo 2014-2023

Periodo	Delibere CDA approvate dai ministeri vigilanti	Composizione delle risorse distribuite sui montanti a seguito di approvazione (totale di 320 milioni di euro nel periodo)
2014 - 2023	13 IN 10 ANNI	€ 234,7 milioni DAL CONTRIBUTO INTEGRATIVO € 85,3 milioni DALLA MAGGIORE RIVALUTAZIONE OLTRE I TASSI DI LEGGE

di welfare che risponda alle loro reali esigenze. In questi ultimi 10 anni abbiamo deliberato la retrocessione agli iscritti di oltre 320 milioni di euro, quindi 32 milioni all'anno: in pratica abbiamo ogni anno restituito il contributo integrativo. Questi provvedimenti, insieme all'innalzamento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 10 al 18%, hanno consentito di raddoppiare il tasso di sostituzione dal 20 al 40%".

**La somma caricata sui montanti individuali dei professionisti periti industriali è stata comunicata agli iscritti con e-mail personalizzata dall'EPPI.**





# Rimanete sempre connessi con noi.

Vi aspettiamo a Fiera Sicurezza 2023!

Honeywell sarà presente anche quest'anno a Fiera Sicurezza con un'ampia gamma di soluzioni innovative per Rivelazione Incendio & Gas, Advance Detection ed Evacuazione Sonora.

Vi aspettiamo al nostro stand **C09-D4 al padiglione 5**, dove potrete sperimentare le nostre soluzioni innovative. Mettendo la connettività, la visibilità e l'intelligenza al centro di tutto ciò che facciamo, rendiamo gli edifici facilmente gestibili, più sicuri e riduciamo i rischi per gli occupanti.

Grande spazio, infatti, sarà dato alla connettività ed in particolare alla piattaforma CLSS - Connected Life Safety Services - in grado di gestire in modo più efficace, sicuro e conforme il sito in cui sono presenti i componenti del sistema.

La connettività non si ferma qui, per scoprire il resto delle novità legate ai nostri Brand, non ci resta che invitarvi personalmente a visitare il nostro stand **C09-D4 al padiglione 5**.

Per qualsiasi informazione, contattate il vostro commerciale di riferimento.

Vi aspettiamo numerosi, ci vediamo a Fiera Sicurezza!





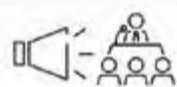
La prima centrale che integra  
rivelazione incendio ed EVAC

inim®

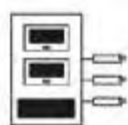
# Previdia UltraVox



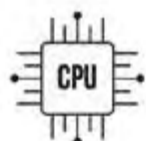
Il top di gamma delle soluzioni antincendio Inim, per la gestione  
integrata della sicurezza degli edifici.



Funzioni di Evacuazione Vocale, Public Address e tecnologie  
di rivelazione incendio integrate in un'unica soluzione.



Architettura modulare per ogni tipologia di installazione.



Sicurezza del sistema affidata a un gruppo di CPU interconnesse  
per una risposta pronta ed efficace.





### LAVORO

**52**

Consulenti tecnici d'ufficio: entro il 31 ottobre le nuove iscrizioni all'albo  
Solo per chi non sia già iscritto



### TECNICA

**55**

Riforma delle agevolazioni edilizie:  
verso un testo unico o un'unica agevolazione

**58**

Case green:  
salta (per ora) la direttiva







*Consulenti tecnici d'ufficio: entro il 31 ottobre*

## **LE NUOVE ISCRIZIONI ALL'ALBO**

*Solo per chi non sia già iscritto*

Conto alla rovescia per richiedere l'iscrizione entro il 31 ottobre per i professionisti che vogliono iscriversi nell'albo nazionale dei consulenti tecnici di ufficio secondo le nuove disposizioni contenute nella **Riforma Cartabia** 

**Si tratta dell'ultima finestra temporale valida per l'anno in corso, ma non per tutti. Coloro che alla data del 26 agosto (entrata in vigore del decreto attuativo della stessa riforma) erano già iscritti**

**all'albo, ne mantengono l'iscrizione** senza dover fare nulla. Possono chiedere invece l'iscrizione in uno dei nuovi settori di specializzazione, modificando solo la categoria di appartenenza, qualora ovviamente siano in possesso dei titoli necessari. A stabilirlo il provvedimento attuativo della riforma voluta dal Guardasigilli che sancisce l'istituzione di albi telematici in ogni tribunale, suddivisi in settori e specializzazioni, e di un elenco nazionale complessivo tenuto dal **Ministero della Giustizia** . Dunque nuove regole e nuovi requisiti per farne parte. Ad esserne ricompresi tutti coloro che sono iscritti nei rispettivi ordini o collegi professionali, o ruoli, o associazioni professionali. Ma con diverse clausole nuove rispetto al passato: devono



essere in regola con gli obblighi di formazione professionale continua e con i contributi previdenziali, devono poi dimostrare di essere di condotta morale specchiata, di possedere una particolare competenza tecnica nelle materie oggetto della categoria di interesse e di avere residenza anagrafica o domicilio professionale nel circondario del tribunale.

## I REQUISITI PER L'ISCRIZIONE ALL'ALBO DEI CTU

- > essere iscritto nel rispettivo ordine o collegio professionale, o ruolo, o associazione professionale;
- > essere in regola cogli obblighi di formazione professionale continua, ove previsti;
- > essere di condotta morale specchiata;
- > essere dotati di speciale competenza tecnica nelle materie oggetto della categoria di interesse;
- > avere residenza anagrafica o domicilio professionale nel circondario del tribunale.

### COME SI È ISCRITTI

**L'elenco nazionale ricomprende gli albi istituiti in ogni Tribunale, suddivisi in 89 categorie previste, con requisiti specifici e in 978 settori di specializzazione.** Ogni professionista può essere iscritto a più categorie o settori di specializzazione e per ogni consulente tecnico saranno appunto indicati la categoria e il relativo settore di specializzazione, il titolo di studio, l'ordine professionale a cui si è iscritti, la data in cui il consulente ha iniziato a svolgere la professione, il possesso di adeguate e comprovate competenze nell'ambito della conciliazione, acquisite anche mediante specifici percorsi formativi, il conseguimento di adeguata formazione sul processo e sull'attività del Ctu e il numero di incarichi conferiti e di quelli revocati.

### I REQUISITI NECESSARI

Ma, cosa si intende per «speciale competenza tecnica»? **Innanzitutto, la competenza «speciale» va riferita alle categorie e ai settori di specializzazione**, che il ministero ha definito con un lungo elenco contenuto nell'**nell'allegato A** **i** del provvedimento e ai professionisti in possesso di tali conoscenze. Per iscriversi all'albo è necessario innanzitutto essere iscritti ad un ordine o collegio professionale oppure alla Camera di Commercio oppure in una delle professioni non regolamentate, indicate nell'elenco del Ministero dell'economia e Made in Italy, di cui alla Legge n. 4/2013.

Per tutti questi professionisti è necessario documentare l'esercizio dell'attività professionale





in maniera continuativa per almeno un quinquennio, con specifico riferimento alla categoria e all'eventuale settore di specializzazione. Devono essere posseduti almeno due di tre specifici requisiti: avere adeguati titoli di specializzazione o approfondimento post-universitari e almeno cinque anni di iscrizione all'albo professionale; possedere un adeguato curriculum scientifico, comprendente, ad esempio, attività di docenza o di ricerca, o pubblicazioni su riviste scientifiche; ottenere una certificazione Uni relativa all'attività professionale svolta, rilasciata da un organismo di certificazione accreditato.

Ovviamente, se ne ha i requisiti, il professionista può essere iscritto, nell'ambito del medesimo albo, in più categorie o settori di specializzazione.



## IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE

**Per mantenere invece l'iscrizione bisognerà dimostrare di aver svolto in maniera continuativa l'attività professionale** e il rispetto degli obblighi formativi professionali; i consulenti saranno chiamati, entro il termine stabilito dal segretario del Comitato, a formulare domanda di conferma (con le stesse indicazioni previste per la domanda d'iscrizione, con l'adozione dei documenti, dichiarazione e titoli in conformità a questa). Per le professioni ordinarie tale comunicazione potrà essere operata tramite l'Ordine di appartenenza. L'assenza della domanda sarà interpretata come proposito di cancellazione dall'albo, ma sarà sempre possibile produrre nuova domanda d'iscrizione.

## I TERMINI TEMPORALI

**Ci saranno poi ogni anno due finestre temporali per l'iscrizione all'albo presso ciascun tribunale, tra il 1° marzo e il 30 aprile e tra il 1° settembre e il 31 ottobre.** L'accesso per le nuove domande di iscrizione agli albi è subordinato al possesso di una formazione sul processo e sull'attività del consulente tecnico, nonché l'assolvimento di percorsi formativi atti a conseguire competenze adeguate nell'ambito della conciliazione.

# RIFORMA DELLE AGEVOLAZIONI EDILIZIE:

*verso un testo unico o un'unica agevolazione*

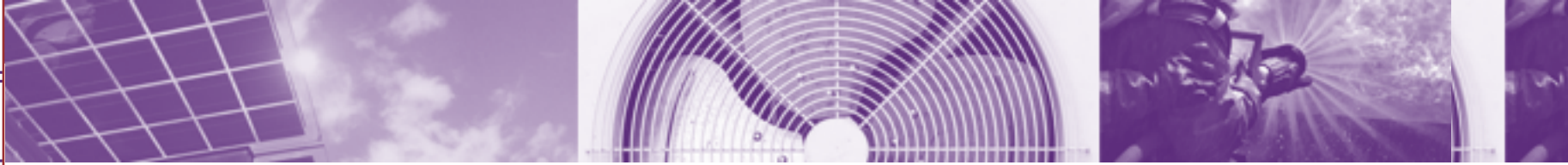
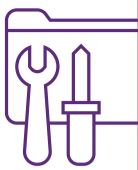
Un unico testo o un'agevolazione unica? Bisognerà aspettare ancora dei mesi, per capirlo considerando i decreti che dovranno portare a una riforma organica delle agevolazioni edilizie, come annunciato dal ministro Gilberto Pichetto (MASE) in audizione presso la Commissione Ambiente di Montecitorio. Quel che appare certo è che la manovra per **il 2024 dirà addio ai due meccanismi di utilizzo delle agevolazioni fiscali**. Si torna a quello della detrazione in dieci anni per blindare la contabilizzazione per cassa. In gioco c'è comunque la necessità di proseguire con gli incentivi di qualche natura per il rinnovamento e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare, magari con strumenti più efficaci nel rapporto fra costi e benefici rispetto a uno strumento come **il Superbonus che nonostante i quasi 100 miliardi di costo registrato fin qui ha interessato poco più del 3% degli immobili italiani**.

## STRATEGIE SECONDO LE 5 DIMENSIONI UE:

1. Dimensione Decarbonizzazione, relativa alla riduzione delle emissioni e l'assorbimento gas serra, l'energia rinnovabile, per i settori elettrico, termico e trasporti;
2. Dimensione Efficienza Energetica, che include quanto previsto delle **Direttiva Efficienza Energetica (EED)** ⓘ








e **prestazione energetica degli edifici (EPBD) **, riscaldamento, pompe di calore, tasso di ristrutturazione elettrificazione dei consumi, isolamento termico e automazione e controllo degli edifici;

3. Dimensione Sicurezza Energetica per contrastare gli effetti degli eventi bellici, la volatilità dei mercati, i prezzi del gas e dei prodotti petroliferi. Inoltre, definisce obiettivi e scenari per la rete sistema elettrico e le infrastrutture energetiche.
4. Dimensione Mercato Interno, con l'obiettivo di integrazione dei mercati energetici UE.
5. Dimensione ricerca, innovazione e competitività.

### LA RIFORMA DEI BONUS EDILIZI È DENTRO IL PNIEC

Nel frattempo **c'è attesa sulla risposta che Bruxelles darà alla proposta di aggiornamento del PNIEC, Piano Nazionale Integrato Energia e Clima ** che fissa gli obiettivi nazionali al 2030 su efficienza energetica, fonti rinnovabili e riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, come anche quelli in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile. Il tragitto indicato dal PNIEC permette al 2030 di raggiungere quasi tutti i target comunitari su ambiente e clima, superando in alcuni casi gli obiettivi prefissi.

Il Ministro ha affermato che "la bozza di Piano Nazionale Integrato Energia e Clima prevede l'attuazione di una riforma generale delle detrazioni, che affronti con un approccio integrato ed efficiente le opere di riqualificazione degli edifici residenziali esistenti e superi la frammentazione delle varie detrazioni ad oggi attive".

Insomma, serve un approccio diverso, integrato e sostenibile, che superi l'attuale frammentazione in materia di agevolazioni edilizie (Superbonus, Ecobonus, Sismabonus, Sismabonus Acquisti, Bonus Ristrutturazioni, Bonus Verde, Bonus Barriere Architettoniche)



## RIFORMA DEI BONUS EDILIZI: LE COORDINATE DI BASE

**“La riforma – ha spiegato Pichetto – dovrà avere una durata almeno decennale per rispondere agli sfidanti obiettivi europei previsti per il settore residenziale”** e dovrà “essere indirizzata prevalentemente alle unità immobiliari soggette all’obbligo della direttiva ‘Case Green’”, anche se probabilmente si supererà il legame che, in origine, voleva la direttiva indirizzata direttamente ai singoli edifici, a beneficio di un approccio più generale, come ‘parco abitazioni’ di un Paese.

Il potenziale bonus unico ideale (per lavori di efficientamento energetico), quindi, dovrà garantire aliquote “distribuite in un massimo di dieci anni e ammettere interventi sia singoli, che di riqualificazione energetica profonda”. Non solo: l’agevolazione ‘dovrà garantire costi massimi specifici omnicomprensivi ed “essere affiancata da strumenti finanziari di supporto, quali ad esempio finanziamenti a tasso agevolato”.

## GLI INCENTIVI SARANNO DEFINITI NELLA DELEGA FISCALE?

Secondo Pichetto, tale prospettiva deve legarsi anche “a un quadro di incentivi edilizi stabili nel tempo, che dobbiamo definire nell’attuazione della delega fiscale”.

Quindi, il PNIEC definirà la strategia unitaria, la Delega fiscale porterà a un Testo Unico. Questa sembra la strada che si intende intraprendere.

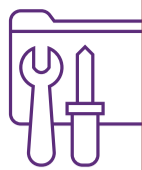
## SUPERBONUS ADDIO

**Pichetto ha inoltre citato i dati ENEA relativi al SuperEcobonus nel mese di settembre 2023, che ha visto un numero di asseverazioni pari a oltre 430 mila, il 17% dei quali su edifici condominiali.**

Una norma “dai tanti buoni propositi, ma che ad un’analisi costi-benefici postuma, non viene giustificata dagli effetti espansivi rispetto ai problemi creati sui conti pubblici o sull’aumento dei prezzi nel settore”.

## LE CASE GREEN

Infine, proprio a cavallo della riunione del Trilogo che ha portato ad un mancato accordo e ad un aggiornamento al mese di dicembre, Pichetto ha affermato che **gli obiettivi del documento approvato lo scorso marzo sono ‘irraggiungibili’ per l’Italia**, che ha un patrimonio particolare con 31 milioni di fabbricati, di cui 21 milioni oltre la classe D. E’ evidentemente un “patrimonio diverso da quello di altri Paesi europei per questioni storiche, di conformazione geografica, oltre che di una radicata visione della casa come ‘bene rifugio’ delle famiglie italiane. Gli obiettivi temporali, specie per gli edifici residenziali esistenti, per come delineati ad oggi, non sono raggiungibili per il nostro Paese”.




## CASE GREEN: *salta (per ora) la direttiva*

**Nessun accordo sulla direttiva Case green, almeno per il momento. Se ne riparerà infatti a dicembre.**

Lo scorso 9 ottobre infatti il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea, che rappresenta i ministri dei 27 stati membri, non hanno raggiunto all'interno del trilatero con la Commissione un punto in comune sulla direttiva Case green (Direttiva Ebpd), il cui testo approvato dal Parlamento europeo imponeva la ristrutturazione entro il 2033 di tutti gli edifici

abitativi nelle classi E, F, G. Ma le posizioni delle due istituzioni si stanno avvicinando. Tra gli accordi raggiunti c'è quello di far saltare l'obbligo di ristrutturazione degli edifici. Sarà invece compito degli stati membri predisporre un piano per ridurre il consumo energetico dell'intero parco edilizio residenziale, con target progressivi di riduzione che saranno oggetto del prossimo negoziato. Ciascuno stato sarà libero di scegliere le misure più adatte al proprio contesto per ridurre il consumo energetico degli immobili. **Il nuovo testo potrebbe quindi prevedere che gli stati membri stabiliscano**



**un piano di rinnovamento degli edifici da qui al 2050, che abbia come obiettivo la riduzione del consumo di energia dell'intero parco edilizio residenziale**, calcolato in kWh/m<sup>2</sup>/anno, con degli step minimi vincolanti, che però non sono ancora stati decisi. In pratica si darà un obiettivo di riduzione generale, poi starà ai governi decidere come raggiungerlo. Ovviamente moltissimi edifici dovranno essere ristrutturati, ma non tutti e non subito, ogni esecutivo potrà decidere se si deve partire da quelli più vecchi e a classi energetiche più alte, o da quelli più grandi e inquinanti, da quelli di edilizia pubblica o quello che sia.

**Restano sul tavolo alcuni punti divisivi e controversi come l'obbligo di installare pannelli solari su edifici pubblici e non residenziali e le sanzioni per chi non rispetterà gli obiettivi previsti** da un testo che, comunque, è stato pesantemente ridimensionato. È stato cancellato anche l'obbligo di installare colonnine di ricarica elettrica e di cablare i parcheggi negli edifici residenziali già esistenti. Quanto alle certificazioni energetiche degli edifici, rimarranno quelle in vigore oggi e gli stati membri potranno definire le classi in autonomia, con una validità di 10 anni.

### **COSA PREVEDE LA DIRETTIVA SULLE CASE GREEN**

La direttiva su cui si è discusso a Bruxelles prevede una serie di normative per aumentare l'efficienza energetica degli edifici.

Parlamento e Consiglio europeo, però, hanno una diversa visione delle tempistiche per raggiungere l'obiettivo:

- > per quanto riguarda gli edifici di nuova costruzione, per il Parlamento dovranno essere tutti a emissione zero entro il 2028, mentre per il Consiglio vorrebbe rimandare la scadenza al 2030;
- > per quanto riguarda gli edifici già esistenti e occupati, gestiti o di proprietà delle autorità pubbliche e che dovranno essere a emissioni zero, il Parlamento vorrebbe far partire l'obbligo dal 2026, il Consiglio dal 2028.

A proposito degli edifici già esistenti che andranno adeguati alla normativa, occorre poi fare un'ulteriore precisazione per quanto riguarda la destinazione d'uso:

- > per il Parlamento Ue, gli edifici residenziali dovrebbero arrivare alla classe E entro il 2030 e alla classe D entro il 2033. Gli edifici non residenziali dovrebbero raggiungere la classe E entro il 2027 e la classe D entro il 2030;
- > per il Consiglio Ue, gli edifici residenziali dovrebbero arrivare alla classe D entro il 2033 e alle classi energetiche più elevate tra il 2040 e il 2050. Gli edifici non residenziali dovranno abbassare la propria soglia energetica del 15% entro il 2030 e del 25% entro il 2034.



# A BOLOGNAFIERE PER PARLARE DI VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI

### A BolognaFiere per parlare di verifiche periodiche degli impianti

Le verifiche periodiche degli impianti: è questo il focus dedicato ai professionisti tecnici della sicurezza che si è tenuto lo scorso 12 ottobre BolognaFiere

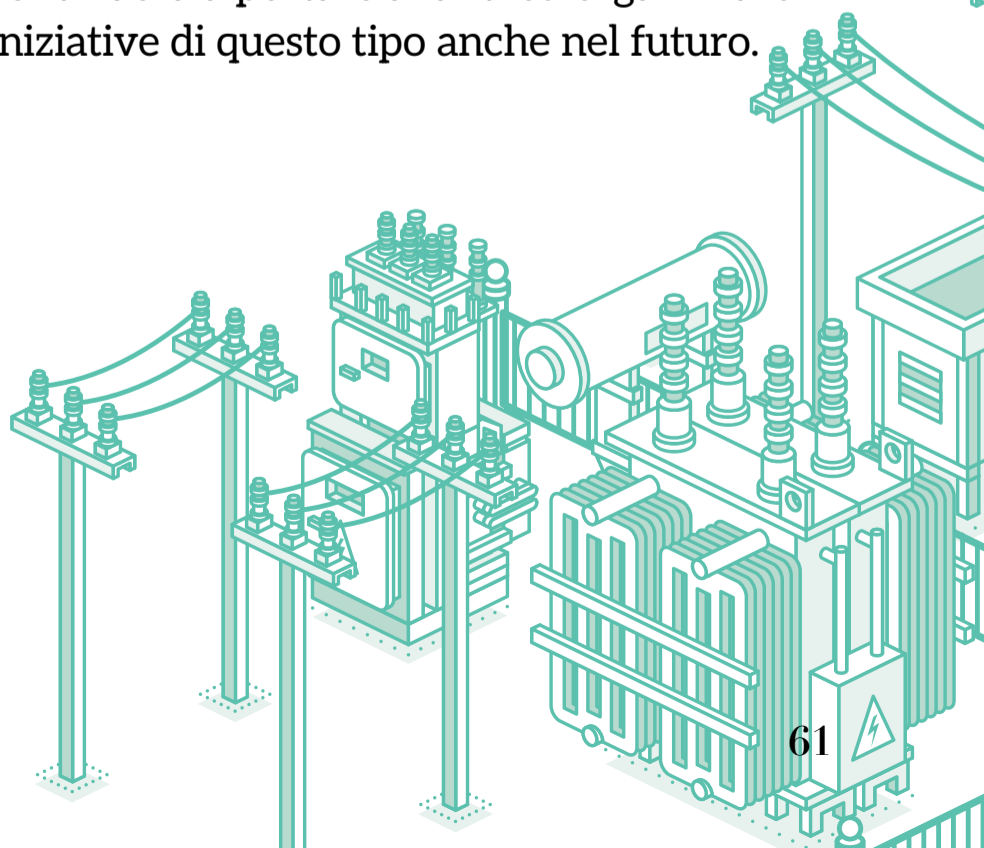
Il convegno, organizzato da BolognaFiere, in collaborazione con **Ambiente Lavoro e AIAS - Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza**  e con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, dell'Ordine degli Ingegneri di Bologna, dell'Ordine dei Periti Industriali delle province di Bologna e Ferrara, ha affrontato il tema delle verifiche periodiche degli impianti, un aspetto cruciale per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e negli spazi espositivi. A partecipare ai lavori per il CNPI, rivolti in particolare ai professionisti che si occupano di sicurezza, gestione e manutenzione di impianti che operano nel settore delle verifiche periodiche, il Consigliere Nazionale Carlo Alberto Bertelli che a margine del convegno ha ribadito come i Periti Industriali operano nel settore della sicurezza e si occupano

in prima linea di formazione in materia.

“Fondamentale, dunque, partecipare ad iniziative di questo genere perché la sicurezza sul lavoro, non solo in epoca Covid, rappresenta un valore fondamentale per ogni organizzazione aziendale. **Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro**, infatti, sono da considerare un ottimo investimento per le aziende che ne aumenta produttività e riduce i costi.

Grande l'interesse e la partecipazione, di pubblico e di relatori, all'evento che, ancora una volta, ha ribadito l'impegno di BolognaFiere nella promozione della cultura della sicurezza, offrendo ai professionisti del settore una piattaforma di aggiornamento e di confronto su temi di rilevanza critica.

“La sicurezza è una priorità assoluta per BolognaFiere. Con questo convegno, vogliamo fornire strumenti concreti e aggiornamenti cruciali ai professionisti del settore, contribuendo a creare un ambiente di lavoro e di esposizione sempre più sicuro”, ha infatti dichiarato l'RPSS di BolognaFiere, Michele Stalteri, aggiungendo che il gruppo continuerà a portare avanti ed organizzare iniziative di questo tipo anche nel futuro.



# A tutela dei professionisti *nella progettazione*

**Ludovico, Perito Industriale di 57 anni, con specializzazione in meccanica ed efficienza energetica, è un esperto nel campo delle nuove tecnologie legate alla transizione ecologica. Ha una vasta esperienza in progettazione e installazione.**

Ludovico è stato incaricato di progettare e collaudare la ristrutturazione in un edificio nel Centro Italia. Durante i lavori, a causa dei rumori provocati, sono stati avvertiti i vigili che, dopo aver effettuato il sopralluogo, hanno bloccato i lavori rilevando degli errori nella redazione della SCIA. Infatti, la redazione e la presentazione degli atti e dei documenti per l'esecuzione dei lavori edili, la SCIA – Segnalazione Certificata di Inizio Attività e la DIA – Denuncia di Inizio Attività e nulla osta – avevano delle imprecisioni formali. Ne è derivato che un negozio presente all'interno dello stabile ha dovuto prolungare la chiusura pianificata fino alla riformulazione delle pratiche amministrative per i lavori.

Grazie ad **Attiva Professione Tecnica** che copre i danni derivanti dagli errori professionali e dalle perdite patrimoniali che ne derivano, Ludovico è riuscito a portare avanti i lavori gestendo la relazione con il cliente, le sue aspettative e con il tempo necessario per indirizzare al meglio la pratica: la copertura assicurativa, infatti, comprende la garanzia per le Perdite patrimoniali che si verificano a causa di errori nella redazione e nella presentazione di atti e documenti per l'esecuzione di lavori edili come la SCIA e la DIA.



**SCOPRI DI PIÙ**



**Per saperne di più**

[www.generalitaly.it/business/professionisti/ingegneri-architetti/attiva-professione-tecnica](http://www.generalitaly.it/business/professionisti/ingegneri-architetti/attiva-professione-tecnica)

Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su [generalitaly.it](http://generalitaly.it) o in Agenzia



— a cura dell'EPPI

# LA LIBERA PROFESSIONE È SOLIDA, COMPETITIVA, PROFITTEVOLE



*È quanto evidenziano i dati reddituali 2022 della libera professione*

Sono molti gli elementi di incertezza che negli anni avrebbero potuto far vacillare la produttività della libera professione. Così sembra non sia stato per i periti industriali iscritti all'EPPI.

Il termine per presentare i dati reddituali è scaduto il 2 ottobre scorso, e ad oggi l'Ente può rappresentare le risultanze dichiarative di ben il 93% degli iscritti all'Ente (12.135 dichiaranti); dati che confermano, infatti, la solidità della professione e la sua capacità di essere competitiva. Secondo tali dati (sul sito dell'Ente, [www.eppi.it](http://www.eppi.it) ⓘ, nella sezione INFORMATIVA SOCIALE è disponibile il dettaglio - "Focus Redditi 2022") la professione di perito industriale risulta essere tra le più profittevoli, a fronte dell'incremento assoluto del reddito medio di 11,1mila euro rispetto al 2021. In termini percentuali, il dato è ancora

più rappresentativo: i redditi sono aumentati in media del 26,1% (53,5 mila euro in termini assoluti) rispetto al 2021, e del 61,4% rispetto al 2020.

Anche il fatturato medio aumenta, di oltre 16mila euro rispetto al 2021, raggiungendo la quota di 78,4mila euro, superiore del 25,8% rispetto al valore del 2021.

## Geografia di una **CRESCITA**

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, l'incremento dei redditi medi rispetto all'anno precedente attraversa tutto lo Stivale. A livello regionale spiccano la Basilicata con un aumento del 32% e l'Emilia-Romagna con un aumento del 31,1%; seguono le Marche, l'Umbria e la Toscana. Solo una Regione, il Molise, registra nel 2022, in controtendenza, una variazione negativa, per una quota con segno meno di oltre il 33%. In termini aggregativi, sono i periti industriali residenti nel Centro Italia ad aver incassato maggiormente (+28,9%), seguiti da Nord Est (+27,5%), Nord Ovest (+24,4%), Isole (+14%) e Sud (13,9%).

## Più lavoro per i **GIOVANI** e le professioniste

Tra le diverse fasce di età, la maggiore crescita reddituale registrata è quella degli iscritti all'EPPI tra i 31 e 40 anni (+37% rispetto al 2021) con redditi dichiarati per il 2022 che

↓ **Tabella 1:** distribuzione per aree collegiali di reddito netto medio e volume d'affari medio 2022-2021-2020

COLLEGIO ELETTORALE	DICHIARANTI			REDDITO NETTO MEDIO					VOLUME D'AFFARI MEDIO				
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	VAR% (2022vs2020)	VAR% (2022vs2021)	2020	2021	2022	VAR% (2022vs2020)	VAR% (2022vs2021)
1 - Nord Est	3.134	3.126	2.967	36.468	46.848	59.718	63,8%	27,5%	54.877	69.974	88.796	61,8%	26,9%
2 - Nord Ovest	3.409	3.360	3.209	38.055	46.932	58.399	53,5%	24,4%	55.900	69.332	85.097	52,2%	22,7%
3 - Centro	4.342	4.272	4.052	33.512	44.083	56.828	69,6%	28,9%	48.476	65.087	84.119	73,5%	29,2%
4 - Sud	1.265	1.255	1.161	19.780	24.706	28.146	42,3%	13,9%	26.805	33.376	38.852	44,9%	16,4%
5 - Isole	811	811	746	19.524	26.730	30.465	56,0%	14,0%	24.964	34.592	39.007	56,2%	12,8%
<b>TOTALE</b>	<b>12.961</b>	<b>12.824</b>	<b>12.135</b>	<b>33.206</b>	<b>42.510</b>	<b>53.585</b>	<b>61,4%</b>	<b>26,1%</b>	<b>48.390</b>	<b>62.359</b>	<b>78.417</b>	<b>62,1%</b>	<b>25,8%</b>

↓ **Tabella 2:** distribuzione per fasce d'età reddito netto medio e volume d'affari medio 2022-2021-2020

FASCIA DI ETA'	DICHIARANTI			REDDITO NETTO MEDIO					VOLUME D'AFFARI MEDIO				
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	VAR% (2022vs2020)	VAR% (2022vs2021)	2020	2021	2022	VAR% (2022vs2020)	VAR% (2022vs2021)
Under 35	1.416	1.368	1.277	21.856	28.775	37.426	71,2%	30,1%	28.823	41.135	54.008	87,4%	31,3%
35-65	9.490	9.305	8.752	36.352	46.857	59.677	64,2%	27,4%	53.691	69.315	87.774	63,5%	26,6%
Over 65	2.055	2.151	2.106	26.498	32.439	38.066	43,7%	17,3%	37.393	45.765	54.331	45,3%	18,7%
<b>TOTALE</b>	<b>12.961</b>	<b>12.824</b>	<b>12.135</b>	<b>33.206</b>	<b>42.510</b>	<b>53.585</b>	<b>61,4%</b>	<b>26,1%</b>	<b>48.390</b>	<b>62.359</b>	<b>78.417</b>	<b>62,1%</b>	<b>25,8%</b>

superano i 59mila euro, valore più che doppio rispetto al 2020.

Redditi sostenuti anche per gli over 60, con un incremento del 13,5%. Anche gli under 30, i colleghi professionisti più giovani, raggiungono un risultato di rilievo, con un aumento del 35% del reddito medio rispetto al 2021, oltre 31mila euro in termini assoluti.

Buone notizie anche per le professioniste, storicamente in forte minoranza nella categoria dei periti industriali: il reddito medio per le colleghe iscritte all'Ente è passato da poco più di 30mila euro del 2021, a quasi 40mila euro nel 2022, un incremento del 29%, che supera in termini medi il dato raggiunto dall'intera platea (+23,2%).

## Le SPECIALIZZAZIONI

Passando al mercato del lavoro e all'incrocio di domanda ed offerta di prestazioni tecnico specialistiche, e prendendo ad esame le specializzazioni con un numero significativo di iscritti all'EPPI, la più richiesta risulta essere la termotecnica: il perito industriale termotecnico, infatti, ha dichiarato un aumento del reddito medio netto pari

↓ **Tabella 2:** distribuzione reddito netto medio e volume d'affari 2020-2021-2022 per genere

SESSO	DICHIARANTI			REDDITO NETTO MEDIO					VOLUME D'AFFARI MEDIO				
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	VAR% (2022vs2020)	VAR% (2022vs2021)	2020	2021	2022	VAR% (2022vs2020)	VAR% (2022vs2021)
Donne	303	305	293	23.389	28.579	38.112	62,9%	33,4%	32.530	40.368	53.428	64,2%	32,4%
Uomini	12.658	12.519	11.842	33.441	42.849	53.968	61,4%	25,9%	48.770	62.894	79.035	62,1%	25,7%
<b>TOTALE</b>	<b>12.961</b>	<b>12.824</b>	<b>12.135</b>	<b>33.206</b>	<b>42.510</b>	<b>53.585</b>	<b>61,4%</b>	<b>26,1%</b>	<b>48.390</b>	<b>62.359</b>	<b>78.417</b>	<b>62,1%</b>	<b>25,8%</b>



al 48,4% rispetto al 2021, e del 127,4% rispetto al 2020. Seguono la metallurgia (+37,5%) e le materie plastiche (+33,6%).

---

## **IL LAVORO** traina la contribuzione e la previdenza della professione

Guadagnare di più, significa di conseguenza poter versare di più per il proprio futuro previdenziale.

Ecco, quindi, che gli iscritti sono stati in grado negli ultimi anni di optare per una maggiore aliquota contributiva, versando di più, oltre a quella di base obbligatoria, in EPPI pari al 18%. Ad incentivare tale scelta c'è certamente anche il rilevante beneficio fiscale di piena deducibilità degli importi, ma soprattutto è la prova che l'impegno nel divulgare i fondamenti della cultura previdenziale di metodo contributivo, attraverso le varie iniziative informative e comunicative introdotte dall'EPPI - dagli incontri sul territorio presso gli ordini categoriali, i cd. Appuntamenti sul Welfare, fino agli strumenti e canali di contatto diretto a disposizione degli iscritti - stanno maturando i loro frutti.



# SMART BUILDING EXPO 2023

## accende i riflettori sul futuro green di edifici e città smart

15 | 16 | 17 novembre alla Fiera di Milano Rho

# SMART<sup>®</sup> BUILDING EXPO

**E**fficienti, green, connessi: gli **smart building** - cellula primaria della **smart city** - possono oggi offrire un contributo importante alla **evoluzione** dei nostri centri abitati, ma anche alla **svolta sostenibile**, essendo ad oggi gli edifici responsabili del consumo del 40% dell'energia.

Il 2030 e il 2050 sono le tappe che la Comunità Europea ha indicato ai Paesi membri per decarbonizzare l'economia: un cambio di paradigma fondamentale che sta già investendo il mondo del costruito e che in Italia riguarda non solo i nuovi edifici, ma ancor più quelli esistenti, che, riqualificati e connessi, possono diventare parte attiva di un processo rigenerativo delle città, come richiede anche la nuova **Direttiva sulla riqualificazione energetica** del patrimonio edilizio.

In un contesto così ricco di opportunità, torna **SMART BUILDING EXPO**, la manifestazione sulla home and building automation e sull'integrazione tecnologica organizzata da **Fiera Milano e Pentastudio, a Fiera Milano dal 15 al 17 novembre 2023**. SBE costituirà un'occasione unica per comprendere come i mondi **digital ed energy** stiano integrandosi potentemente, sviluppando soluzioni sempre più raffinate e alimentando un mercato in costante crescita che nel 2021, con **6,5 miliardi di Euro**, ha registrato un **incremento del 44%** (fonte: Smart Building Report 2022 del Politecnico di Milano).

L'obiettivo della manifestazione è rappresentare le città che cambiano attraverso i cambiamenti degli edifici che la compongono, con un'attenzione particolare alle **tecnologie per l'efficienza energetica e**



la **smart mobility**, le **energie rinnovabili**, le **piattaforme di controllo e gestione**, le **infrastrutture di rete e per la connettività**, la **home and building automation** e i **nuovi servizi digitali** per il cittadino.

### Dall'edificio alla Città: torna la Milano Smart City Conference

Occasione di aggiornamento e formazione, oltre che di business, SBE si prepara a proporre un ricco palinsesto di eventi che arricchiranno le tre giornate di mostra. In particolare, è già confermata la terza edizione della **Milano Smart City Conference**. Milano, la città più smart d'Italia, considerata un benchmark a livello europeo, torna ad ospitare una occasione di riflessione e approfondimento sui temi cruciali dell'innovazione delle città italiane in chiave intelligente, con la partecipazione di relatori di alto profilo e di rappresentanti delle istituzioni.

Per saperne di più:  
[www.smartbuildingexpo.it](http://www.smartbuildingexpo.it)

[www.smartbuildingitalia.it/smart-city-conference2023/](http://www.smartbuildingitalia.it/smart-city-conference2023/)

**MILANO  
SMART CITY  
CONFERENCE**

**Le città come network:  
connettività, energia,  
servizi innovativi**

**14 NOVEMBRE 2023**

Auditorium Claudio De Albertis  
Assimpredil ANCE

**15 NOVEMBRE 2023**

Smart Building Expo  
Fiera Milano Rho  
Pad. 6 – Sala Leonardo



**VISITA LA FIERA**

# UN SUPPORTO ALL'ECONOMIA REALE: 70 MILIONI DI EURO INVESTITI DALL'EPPI

*L'Ente investe in FIA infrastrutturali, volano per la crescita economica del Paese e il miglioramento della rete*

a cura dell'EPPI

L'EPPI ha accresciuto i propri investimenti per 70 milioni di euro a favore del settore delle infrastrutture: un concreto contributo al sostegno dell'economia reale del Paese e allo sviluppo della rete infrastrutturale.

Dopo un rigoroso e dettagliato processo di selezione condotto dall'Ente con il supporto dell'Advisor finanziario Link Consulting Partners SCF S.p.A., sono stati presi in esame e analizzati oltre 80 fondi di investimento di tipo aperto e chiuso, di equity e debito.

La selezione qualitativa e quantitativa ha così raccolto proposte di investimento



Un supporto all'economia reale:  
70 milioni di euro investiti dall'epi



nel settore delle infrastrutture in Italia, in Europa e nel resto del mondo, con l'obiettivo di diversificare ed allineare la composizione del patrimonio finanziario della cassa alla propria asset allocation strategica. Con i nuovi investimenti, la quota destinata a tale asset class ammonterà ad oltre 120 milioni di euro, pari al 7% dell'intero portafoglio.

Il panel di strumenti finanziari, cosiddetti FIA, Fondi di Investimento Alternativi, diversificati per stile di gestione, area geografica e tipologia di infrastruttura, consentiranno di investire in diversi settori: **il digitale e le telecomunicazioni, i trasporti, la logistica, aeroporti e porti, il settore dell'energia da fonti rinnovabili e storage, comprese le infrastrutture sociali.**

Un supporto all'economia reale:  
70 milioni di euro investiti dall'epi



VUOI CONOSCERE IL  
RENDIMENTO DELLE  
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO  
DELL'EPPI ?



**CLICCA QUI  
& SCOPRILI**

La ricerca si è conclusa, quindi, con l'individuazione di sei fondi idonei a un potenziale investimento e gestiti da cinque operatori qualificati: BlackRock; Eos Investment Management; Green Arrow Capital; JPMorgan e Macquarie.

Più in generale, tali investimenti tengono conto del contesto internazionale. L'Europa, gli Stati Uniti, e la Cina sono i paesi che investono maggiormente nello sviluppo e nel rinnovo delle infrastrutture,

che oggi rappresentano, specialmente per il "vecchio continente", anche il mezzo per la transizione verso i fattori di sostenibilità, cd. ESG, e il raggiungimento degli obiettivi della Net Zero Economy.

Si tratta di opere necessarie per lo sviluppo economico e sociale di tutti i paesi, che in termini di investimento sono decorelate dai mercati finanziari, offrono una copertura contro l'aumento incontrollato dei prezzi, coerentemente con la natura di investitori di lungo periodo come l'EPPI.

“Le infrastrutture - commenta il Presidente Paolo Bernasconi - sono da sempre un volano per la crescita dell'economia. Come ente di previdenza abbiamo la responsabilità di gestire e valorizzare il risparmio dei nostri iscritti. Con questo provvedimento, e in qualità di investitori istituzionali, al contempo vogliamo fare la nostra parte nel dare impulso allo sviluppo sostenibile dell'economia e del contesto sociale grazie all'investimento nelle infrastrutture in Italia e non solo”.





2023

# OTTOBRE 2023:

TORNA IL MESE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

a cura dell'EPPI

Dal 1° al 31 Ottobre, online e in tutta Italia, si è svolto l'annuale appuntamento con il Mese dell'Educazione finanziaria, un'iniziativa promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato EDUFIN).

L'attuale Comitato, insediatosi nella sua nuova compagine proprio il 9 Ottobre sotto la direzione del Professor Donato Masciandaro dell'Università Bocconi di Milano, vede la partecipazione di 11 membri provenienti da diverse realtà finanziarie, tra le quali Covip, IVASS, Banca d'Italia, Consob e non ultimi il Ministero delle Imprese e del Made in Italy insieme a quello dell'istruzione e del merito e al MEF (Ministero dell'Economia e Finanze). Il progetto divulgativo, nato nel 2017 e giunto quest'anno alla sua Sesta Edizione, è animato ogni anno da una linea guida che orienta il programma del mese e delle iniziative. Quest'anno il Comitato ha scelto di orientarsi verso l'**accrescimento delle conoscenze di base su temi finanziari, assicurativi, previdenziali e sulla**

**#OttobreEdufin2023**

**Il mese dell'educazione**

**finanziaria**

[www.quellocheconta.gov.it](http://www.quellocheconta.gov.it)





**programmazione e gestione consapevole delle risorse finanziarie personali e familiari.** Molto spesso, infatti, come è stato evidenziato nelle precedenti edizioni, molti di noi non sono inclini a ragionare e riflettere sulla situazione finanziaria, o per la poca conoscenza, o per l'inesperienza, o perché il tema si percepisce come complesso, o forse anche perché non si comprende al momento l'importanza di questo tema.

Fare scelte consapevoli e ragionate oggi, è ciò che spesso determina un miglior risultato domani...

## I dati dell'Educazione finanziaria in Italia

Anche nel **numero 5/6 dello scorso anno di Opificium (PP. 62 A 66 ⓘ)** avevamo evidenziato come lo stato dell'arte rispetto al tema dell'educazione finanziaria nella

Penisola non sia ancora sufficientemente sviluppato.


Se infatti si prendono in esame le tre componenti indicatrici delle competenze finanziarie nell'indagine IACOFI (1. conoscenze di concetti economici di base; 2. comportamenti adeguati; 3. orientamento al lungo periodo) l'Italia risulta essere allineata alla media OCSE solo in riferimento all'ultimo valore, determinando il suo penultimo posto tra i paesi membri del G20. Questi dati si riferiscono alla competenza in materia finanziaria in generale e traggono origine necessariamente anche dalla condizione sociale della maggior parte della popolazione, da cui certamente emergono i gruppi più vulnerabili. In tutte le indagini, infatti, si registra una **minore conoscenza finanziaria da parte delle donne e anche rispetto alle nuove generazioni**, contrariamente a quanto registrato in altri paesi. Queste condizioni e dettagli, potranno nelle orecchie di alcuni far riecheggiare i dati dello scorso anno, ma d'altro canto si dimostrano purtroppo condizioni strutturali e piuttosto durature. Il cambiamento richiede necessariamente che gli individui, giovani e adulti, abbiano un insieme di conoscenze e competenze economico-finanziarie diverse rispetto al passato, per l'esercizio consapevole della cittadinanza economica.

Il mercato del lavoro ha subito una profonda trasformazione e continuerà a farlo in futuro, al contempo anche il sistema previdenziale è profondamente

mutato.

**I mercati finanziari sono diventati più complessi e si è ampliata l'offerta di prodotti a disposizione del cittadino.**

L'avvento della tecnologia e dei servizi digitali è destinato a trasformare radicalmente le abitudini dei cittadini e l'attività delle imprese e avrà un forte impatto nel settore finanziario.

Basti pensare a come e quanto l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale, in particolare in alcuni ambiti lavorativi e professionali, abbia portato una rivoluzione nell'intero processo lavorativo e di finalizzazione dei prodotti (stampe 3D nei settori della grafica, ortodonzia e architettura solo per citarne alcuni!). Per questo l'EPPI ha scelto questo come tema cardine del suo **Eppi In Tour del 2023, il 25 novembre a Bergamo per indagarne costi e benefici, pro e contro, innovazione e/o minacce** .

## Il Programma del Mese dell'Educazione Finanziaria 2023

Il calendario di quest'anno, ha visto svolgersi seminari, lezioni, webinar, giochi, laboratori didattici e spettacoli, sia in presenza sia on line e si è orientato in particolar modo verso i gruppi sociali più vulnerabili, come le donne, le famiglie a basso reddito, i giovani fino ai migranti. Come ogni anno, le circa 770 iniziative, svoltesi online e in presenza, sono state aperte dalla **Settimana mondiale dell'investitore** (World Investor Week - WIW) dal 2 all'8 ottobre, animata dall'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'educazione all'investimento.

È seguita poi la **Settimana dell'educazione previdenziale**, per stimolare l'attenzione e il dibattito sulle tematiche previdenziali -



ottobre 2023: torna il mese  
dell'educazione finanziaria




particolarmente sensibili nell'ambito di una pianificazione finanziaria caratterizzata da una prospettiva di lungo periodo. Si è svolta poi a Roma la **giornata dell'educazione assicurativa** il 19 ottobre, dedicata a "Climate change, agricoltura e assicurazioni". Il tema, ora più che mai, è di cruciale importanza: l'Italia, pur essendo un Paese molto esposto ai rischi climatici, rimane gravemente sotto assicurato

rispetto alla media UE e questo determina, come nei recenti casi di cronaca, danni all'economia nazionale. Nel più ampio contesto dell'educazione finanziaria delle PMI, le imprese agricole rappresentano un'importante realtà con un elevato fabbisogno di educazione finanziaria e assicurativa.

E' stata poi la data del 31 ottobre a chiudere l'annuale iniziativa, in concomitanza con la **Giornata mondiale del risparmio**.

È sicuramente indicativo esser arrivati alla Sesta Edizione di questa iniziativa, fondamentale per gli sviluppi dell'economia italiana ed europea. Esercitare una consapevole cittadinanza attiva, oggi più che mai passa anche attraverso un consapevole incarico in ambito economico-finanziari. È certamente indubbia la difficoltà della materia, che si ripercuote spesso nel non voler indagare tali tematiche. Tuttavia, anche in questo caso "Il Mese" ha dimostrato di offrire validi strumenti di conoscenza.

Attraverso **il sito "Quello che conta.gov"**  il Comitato mette a disposizione **alcune Guide pratiche per orientarsi e un interessante e fondamentale Glossario**, utile per conoscere, comprendere e saper utilizzare termini fondamentali nel mondo di tali tematiche.



# CASSE DI PREVIDENZA

## A “PROVA DI CRISI”:

*patrimonio in crescita nel 2022 ma quali sfide all’orizzonte?*

Nel 2022 le Casse privatizzate hanno registrato una crescita del loro patrimonio nonostante le note turbolenze che hanno influenzato l’andamento dei mercati finanziari, confermando la tendenza per la gestione diretta con un aumento della quota di investimenti alternativi. La sfida ora riguarda il recupero di valore in termini reali, in un contesto in cui l’inflazione si mantiene su livelli elevati e la politica monetaria restrittiva rischia di frenare la crescita economica

di BRUNO BERNASCONI, CENTRO STUDI E RICERCHE ITINERARI PREVIDENZIALI

Casse di Previdenza a  
"prova di crisi"



## BRUNO BERNASCONI

Il 2022 è stato un anno fortemente negativo per i mercati finanziari, condizionati dalle tensioni geopolitiche dovute allo scoppio della guerra in Ucraina, che hanno causato un forte rincaro dei prezzi energetici con conseguente aumento generalizzato dell'inflazione ai massimi livelli dagli anni Ottanta. Tale incremento ha comportato una svolta restrittiva da parte delle Banche Centrali tramite una

serie di rialzi dei tassi di interesse, che hanno influito negativamente tanto sul comparto obbligazionario quanto sui listini azionari globali. Le tendenze osservate sui mercati si sono riflesse anche sui risultati ottenuti dagli investitori istituzionali che, con l'eccezione delle Fondazioni di origine Bancaria e delle gestioni separate, hanno registrato in media *performance* negative, generando una perdita in termini reali dei patrimoni intorno al 9-10%. Per la prima volta nell'ultimo decennio, i rendimenti conseguiti non hanno consentito di battere i parametri obiettivo, *in primis* il TFR, che ha segnato un +8,3%, e anche le Casse di Previdenza si sono dovute confrontare con l'inflazione, il parametro di riferimento per la parte di patrimonio relativa al pagamento delle prestazioni.

In particolare, per quanto riguarda le Casse privatizzate dei Liberi Professionisti, **il Decimo Report sugli investitori istituzionali italiani curato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali**

**i** evidenzia che il patrimonio dei 20 enti analizzati è passato dai 97,83 miliardi del 2021 a 100,71 miliardi, con un incremento del 2,9%, anche grazie alla maggiore esposizione verso investimenti alternativi illiquidi, meno correlati all'andamento dei mercati finanziari, e al minor peso della componente obbligazionaria e azionaria rispetto alle altre categorie di investitori, complice anche il minor ricorso ai mandati di gestione. I dati, infatti, confermano una sempre più spiccata tendenza per l'investimento diretto, che vale l'83%



dell'attivo (in crescita rispetto all'82% del 2021) e pari per il 2022 a 83,51 miliardi di euro, con l'acquisto di strumenti finanziari tradizionali quali azioni e obbligazioni (in prevalenza titoli di Stato italiani) che rimangono una voce importante nel portafoglio delle Casse, pari al 17% del totale degli investimenti diretti, mentre **circa il 60% è investito in strumenti del risparmio gestito.**

Nel dettaglio, gli investimenti in OICR ammontano a 25,125 miliardi di euro (in calo del 10,9% rispetto al 2021), mentre **aumentano gli investimenti alternativi**, salendo dai 18,32 miliardi del 2021 a 20,92 miliardi, **pari al 25% degli investimenti diretti** (22,5% nel 2021) e al 20,8% del totale degli attivi, con il settore immobiliare che resta prevalente e pari al 63,54% del totale dei FIA, seppure in costante diminuzione dal 2017. In crescita, infine, la quota di ETF dal 3,65% del totale degli investimenti diretti nel 2021 al 4,38% nel 2022. Dall'altra parte, **si riduce il peso dei mandati di gestione** a 17,2 miliardi dai 17,4 miliardi del 2021, complice anche il ricorso alla costituzione di veicoli dedicati, soprattutto di natura immobiliare ma anche per la gestione della parte liquida del portafoglio, confermando la concentrazione del mercato a livello di gestori (nel 2022 i **primi 5 gestori rappresentano oltre il 60% del totale delle risorse affidate tramite mandato**).

Un'ultima considerazione che emerge dalla pubblicazione Itinerari Previdenziali

riguarda infine gli investimenti in **“economia reale” domestica**: il totale per le Casse di Previdenza ammonta a **18,6 miliardi di euro (1 miliardo in più rispetto al 2021)**, pari al **22,27% del totale degli investimenti diretti** e al **18,5% del totale attivo**, a cui andrebbero aggiunti gli investimenti in titoli di Stato, che pure finanziano l'economia nazionale per un importo pari a 5,93 miliardi. Al netto delle sole Fondazioni di origine Bancaria che guidano questa peculiare classifica, si tratta di dati che collocano le Casse dei liberi professionisti al secondo posto tra i *player* istituzionali, confermando di riflesso l'ulteriore sostegno fornito a sviluppo e produttività del Paese da questi investitori previdenziali.

In conclusione, quello che emerge dal documento è un quadro per forza di cose in chiaroscuro. Quella del 2022 è stata una crisi doppia, di rendimenti e di valore, che necessiterà di tempo per poter essere recuperata: nel 2023 i parametri obiettivo si manterranno elevati, seppure in misura minore rispetto allo scorso anno, ma con la necessità, da parte degli investitori, di recuperare *performance* non realizzate, senza andare a incrementare il budget di rischio. **Il tutto all'interno di un quadro congiunturale che si mantiene all'insegna dell'incertezza**, condizionato da persistenti tensioni geopolitiche e da politiche monetarie che rischiano di rallentare la crescita economica.



Casse di Previdenza a  
"prova di crisi"



Il Presidente Paolo Bernasconi

“**M**a il dato finale e più importante quando si parla di gestione finanziaria - commenta il Presidente Paolo Bernasconi - non sono altro che i risultati. Il nostro Ente è stato in grado per un verso di potenziare e internalizzare funzioni professionali con un organico di qualità, producendo un risparmio di 500mila euro nelle spese gestionali di settore, dall'altro gli avanzi e i rendimenti realizzati, sempre oltre i tassi di benchmark di mercato, hanno

*come l'eppi interpreta la gestione finanziaria? con quali effetti?*

permesso di assolvere al nostro primario obiettivo: contribuire concretamente all'adeguatezza delle future pensioni dei colleghi iscritti rispetto a quanto prodotto nel corso della vita lavorativa". Questa seconda riflessione, è stato approfondita in occasione di un secondo evento, il 18 novembre 2022 a Venezia, dal titolo "La Previdenza dai Professionisti per i Professionisti: come funziona l'EPPI", valorizzato dagli interventi di esperti di rilevanza nazionale quali il Prof. Alberto Brambilla, Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, e Paolo De Angelis, Professore ordinario Sapienza Università di Roma, Dipartimento metodi e modelli per l'economia, il territorio e la finanza

“Questi positivi risultati finanziari hanno riflessi sulle responsabilità istituzionali dell'EPPI a beneficio degli iscritti, come dimostrano le tre recenti approvazioni ministeriali di redistribuzione sui montanti individuali di ben 86,8 milioni di euro, che

## **CLICCA QUI PER GLI ATTI DELL'EVENTO**

Alla prima domanda, si è cercato di rispondere il 21 ottobre 2022 a Siena, con l'evento "La Previdenza dai Professionisti per i Professionisti: come investe l'EPPI"

ci hanno permesso di traguardare di nuovo gli obiettivi di adeguatezza e sostenibilità (cfr, articolo a pag. XXX APPROVAZIONI MINISTERIALI). Ma non solo - conclude il vertice dell'EPPI - il nostro impegno per una sana e prudente gestione finanziaria va anche nella direzione di dare un sostegno all'economia reale del paese. Recentemente, abbiamo approvato un investimento in FIA infrastrutturali per 70 milioni di euro, settore che da sempre è volano per la crescita economica del paese e il miglioramento della rete".



## CLICCA & LEGGI



### ATTI DELL'EVENTO

